



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 48

Maggio 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Affari finanziari*
- ❖ *Agricoltura*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Anticorruzione*
- ❖ *Antitrust*
- ❖ *Commercio*
- ❖ *Cooperazione*
- ❖ *Difesa*
- ❖ *Digitale*
- ❖ *Energia*
- ❖ *Giovani*
- ❖ *Imprese*
- ❖ *Infrastrutture*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Trasporti*

Opportunità & Bandi 44

Contatti 57

Notizie

Affari europei, Giani: “Toscana regione d’Europa, sempre più integrata nei processi di coesione e sviluppo”.

Una Toscana sempre più integrata nei processi di coesione e sviluppo. Una regione d’Europa che, grazie ai circa 10 miliardi di risorse europee (PNRR e fondi strutturali), può garantire sviluppo e modernizzazione delle proprie comunità. Si è aperta il 5 maggio nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio a Firenze, la seconda giornata della conferenza The State of the Union. Tra i saluti iniziali anche quello del presidente Eugenio Giani, poco prima dell’intervento dell’Alto rappresentante UE Josep Borrell.

Giani ha spiegato che “è grazie ad un’iniziativa come questa, che si rinnova ormai da 13 anni, che la Toscana diventa protagonista rispetto ai processi di integrazione e coesione e verso il consolidamento di un’identità europea. La generazione Erasmus, soprattutto in questo drammatico anno segnato dalla guerra, ha colto più di altri il senso della costruzione di questa identità che è già tra noi e con noi, perché è l’Europa a indicare le norme che ispirano il nostro vivere. Toscana regione d’Europa – ha aggiunto –, fortemente integrata nel processo di inclusione e coesione, anche sul piano degli investimenti, resi possibili grazie alle risorse che provengono dall’Europa stessa. Come ad esempio quelle del PNRR, che per la Toscana ammontano a 6,6 miliardi di euro e che consentiranno a oltre 6100 progetti, certificati al 31 marzo scorso, di partire entro il 2023. O quelle dei fondi strutturali europei, altri 3,3 miliardi per i prossimi 6 anni. In tutto circa 10 miliardi per proseguire nel processo di sviluppo e modernizzazione di servizi e infrastrutture in tutti i settori: ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, lavoro, istruzione e sanità”.



Intervento del presidente Giani

Istante durante i lavori del The State of the Union

All’interno di The State of the Union è presente anche un evento organizzato con il sostegno di Regione Toscana – Giovanisì dal titolo SOU4YOU: The State of the Union per i giovani cittadini

europei che si svolgerà nel pomeriggio di oggi, venerdì 5 maggio. Tra i relatori, oltre a Bernard Dika, ci sarà anche Camilla Ferrario, beneficiaria del bando per l'imprenditoria agricola promosso da GiovaniSì. (Fonte: [Toscana Notizie](#))

Affari europei, seminario sulla violenza di genere organizzato della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CRPM). "Regioni all'avanguardia di un'Unione dell'uguaglianza: In che modo le regioni possono contribuire alla lotta contro la violenza di genere in Europa e nel suo vicinato?" è il titolo del seminario che la rete europea CRPM organizzerà a Firenze nell'ambito del [Political Bureau](#).



L'evento si terrà l'8 giugno dalle 14 alle 17.30 presso la Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacrati, oltre alla partecipazione in presenza ai lavori, sarà possibile seguirli tramite la diretta streaming sul canale YouTube della Regione Toscana.

Nell'ambito del piano di lavoro della Gender-Task Force, questo seminario affronterà la direttiva dell'UE sulla violenza di genere che è nel programma di lavoro della CE per il 2023. La direttiva richiede l'attuazione a livello regionale e locale e ha individuato un'importante frammentazione di conoscenza sugli approcci alla violenza di genere a livello regionale e locale. La direttiva indirizza in particolare i giovani verso le crescenti sfide della crescente violenza informatica. I partecipanti esploreranno come le regioni desiderano essere coinvolte nell'attuazione della legge futura, le migliori pratiche esistenti in questo settore, nonché l'uso dei fondi e degli strumenti dell'UE per affrontare le questioni di genere e come coinvolgere meglio i giovani nelle soluzioni.

L'8 marzo 2022 la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sulla lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica.

La proposta riguarda i settori della prevenzione, della protezione, dell'accesso alla giustizia, del sostegno, del coordinamento e della cooperazione tra le autorità. Scopri di più nel video.

Stabilisce norme mirate per la protezione di questo gruppo di vittime di reati al fine di rafforzare le azioni intraprese dagli Stati membri.

Consulta la [pagina dedicata della Commissione](#).
[Sito dell'evento](#).

Per **partecipare al seminario** in presenza occorre **registrarsi sul seguente [form online](#)**.

Affari europei, Indicazioni Geografiche relative ai prodotti artigianali e industriali: il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo per rafforzare la protezione dei prodotti artigianali e industriali europei nel mondo. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico su un nuovo regolamento per proteggere la proprietà intellettuale dei prodotti artigianali e industriali che costituiscono il frutto dell'originalità e dell'autenticità di competenze tradizionali regionali.

Tale quadro riguarderà prodotti quali il vetro, i prodotti tessili, la porcellana, la coltelleria, la terracotta, gli orologi, gli strumenti musicali e i mobili. Tra i prodotti che potranno beneficiare di questo nuovo regime di protezione delle indicazioni geografiche vi sono il **panno casentino**, l'**alabastro di Volterra**, i **coltelli di Scarperia**, le **ceramiche di Montelupo Fiorentino**, ecc. **Nonostante questi prodotti godano di fama e di prestigio** nell'UE e in alcuni casi nel mondo, **i loro produttori non hanno finora potuto contare sulla protezione di un'indicazione dell'UE che ne colleghi l'origine e la reputazione alla qualità.**

Il nuovo regolamento consentirà ai produttori dell'UE di proteggere i prodotti artigianali e industriali e le loro competenze tradizionali, in Europa e nel mondo, anche online. Il regolamento permetterà ai consumatori di riconoscere più facilmente la qualità di tali prodotti e di fare scelte più informate, e aiuterà a promuovere, attrarre e mantenere competenze e posti di lavoro nelle regioni d'Europa, contribuendo al loro sviluppo economico. Inoltre grazie al regolamento i prodotti artigianali e industriali saranno posti su un piano di parità rispetto alle indicazioni geografiche protette già esistenti nel settore agricolo.

Il nuovo regolamento sulle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali:

- **istituirà una protezione a livello dell'UE per le IG relative ai prodotti artigianali e industriali** al fine di aiutare i produttori a proteggere e far rispettare i diritti di proprietà intellettuale dei loro prodotti in tutta l'UE e porrà rimedio agli attuali problemi derivanti dall'esistenza di protezioni a livello nazionale frammentate e parziali. Il nuovo regolamento garantirà inoltre una maggiore protezione online delle IG artigianali e industriali e agevolerà l'azione di contrasto ai prodotti contraffatti, compresi quelli venduti online;
- **consentirà una registrazione delle IG semplice ed efficiente in termini di costi per i prodotti artigianali e industriali** istituendo una procedura di presentazione delle domande a due livelli, che richiederà ai produttori di presentare le domande di IG alle autorità designate degli Stati membri, le quali a loro volta trasmetteranno all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) le domande ritenute idonee affinché siano ulteriormente valutate e approvate. Gli Stati membri che non dispongono di una procedura di registrazione nazionale avranno inoltre la possibilità di presentare la

- domanda direttamente all'EUIPO. Il nuovo regolamento faciliterà inoltre la registrazione delle IG, in particolare per le PMI. Il nuovo regolamento offre ai produttori l'ulteriore possibilità di presentare un'autodichiarazione di conformità dei prodotti alle specifiche di produzione, al fine di rendere il sistema più snello e meno costoso;
- **permetterà una piena compatibilità con la protezione internazionale delle IG**, consentendo ai produttori di IG artigianali e industriali registrate di proteggere i loro prodotti in tutti i paesi firmatari dell'atto di Ginevra sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), atto a cui l'UE ha aderito nel novembre 2019 e che riguarda le IG artigianali e industriali. Allo stesso tempo sarà possibile proteggere le IG corrispondenti di paesi terzi all'interno dell'UE;
 - **e sosterrà lo sviluppo delle regioni rurali e di altre regioni d'Europa** incentivando i produttori, in particolare le PMI, a investire in nuovi prodotti autentici e a creare mercati di nicchia. Il nuovo regolamento contribuirà inoltre a conservare competenze uniche che potrebbero altrimenti scomparire, soprattutto nelle regioni rurali e meno sviluppate d'Europa. Le regioni beneficerebbero della reputazione delle nuove IG, il che può contribuire ad attrarre turisti e a creare nuovi posti di lavoro altamente qualificati nelle regioni, stimolandone al contempo la ripresa economica.

L'accordo raggiunto dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione deve ora essere formalmente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

L'accordo politico fa seguito alla [proposta della Commissione di un nuovo regolamento UE relativo alle indicazioni geografiche](#), adottata il 13 aprile 2022. Sulla scorta del [piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#) adottato nel novembre 2020, la Commissione ha annunciato che avrebbe valutato la fattibilità di un regime efficiente e trasparente di protezione delle IG per i prodotti artigianali e industriali a livello dell'UE. Il nuovo regolamento risponde inoltre agli appelli dei produttori, delle autorità regionali, del Parlamento europeo e del Comitato delle regioni, che chiedono alla Commissione di creare un quadro normativo per la protezione dei prodotti artigianali e industriali. Nel novembre 2019 un ulteriore impulso è stato dato dall'adesione dell'UE all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, un trattato amministrato dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI).

L'attuale legislazione dell'Unione protegge le IG per i prodotti agricoli, gli alimenti e i vini. Il nuovo regolamento creerebbe un sistema di protezione complementare, volto anche a offrire un'elevata protezione della proprietà intellettuale e migliori informazioni ai consumatori, e a promuovere la ripresa regionale. Il nuovo sistema fornirà lo stesso livello di protezione pur tenendo conto della diversa natura dei prodotti artigianali e industriali. Entrerà in vigore nel 2025. Maggiori informazioni:

[Proposta della Commissione relativa a un nuovo regolamento dell'UE sulle indicazioni geografiche](#)

[Domande e risposte](#)

Ulteriori informazioni sulle [indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali](#)

Affari europei, Politica di coesione dell'UE: previsti 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro nell'UE grazie ai programmi per il periodo 2021-2027. Si prevede che i finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sosterranno la **creazione di 1,3 milioni di posti di lavoro** e **faranno aumentare il PIL dell'UE in media dello 0,5%** entro la fine del decennio e perfino del 4% in alcuni Stati membri. Contribuiranno inoltre a fornire molti beni pubblici comuni, apportando vantaggi tangibili e concreti alle regioni, alle città e ai cittadini dell'UE. Sono queste alcune delle conclusioni di una [relazione](#) pubblicata sui risultati della programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027.

Per il conseguimento dei risultati appena descritti, la politica di coesione, nel periodo indicato, darà il via a un volume totale di **investimenti pari a 545 miliardi** di euro, **378** dei quali finanziati **dall'UE**. Questi investimenti favoriranno una convergenza socioeconomica duratura, la coesione territoriale, un'Europa sociale e inclusiva e una transizione verde e digitale agevole ed equa.

Un'Europa più competitiva e più intelligente

La politica di coesione sostiene con forza **la ricerca e l'innovazione e contribuisce a ridurre il divario digitale**. Ad esempio 83 000 ricercatori avranno accesso a migliori strutture di ricerca e 725 000 imprese riceveranno un sostegno per l'innovazione e la crescita intelligente.

La politica mira a sostenere **la modernizzazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici** (con il coinvolgimento di 22 500 amministrazioni pubbliche) e la trasformazione digitale delle imprese. Sostiene inoltre lo sviluppo di competenze e infrastrutture digitali, anche tramite il collegamento di 3,1 milioni di famiglie alle reti mobili ad alta velocità e alle infrastrutture digitali fisse.

Un'Europa più resiliente e in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Gli investimenti verdi nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi si concentrano sugli obiettivi del [Green Deal europeo](#) volti a **ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'UE di almeno il 55% entro il 2030** e a raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**. Per questo la politica di coesione sostiene progetti nei settori dell'**efficienza energetica e delle energie rinnovabili**, che sono particolarmente importanti per attuare azioni chiave previste dal **piano REPowerEU**. Si prevede ad esempio che 32 milioni di m² di edifici pubblici e 723 000 famiglie beneficeranno del miglioramento delle prestazioni energetiche e che sarà installata una capacità supplementare di 9 555 MW per la produzione di energia rinnovabile.

Per sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi di catastrofi, la politica sosterrà la costruzione di nuove infrastrutture verdi su una superficie di 229 000 ettari. Sarà promossa anche la **mobilità urbana sostenibile** con la realizzazione di 1 230 km di linee tranviarie e metropolitane nuove e modernizzate e di 12 200 km di infrastrutture ciclabili.

Grazie agli investimenti della politica di coesione 16,4 milioni di persone beneficeranno di un **approvvigionamento d'acqua pulita e di migliori infrastrutture di trattamento delle acque reflue**.

Verso una transizione giusta

La politica di coesione aiuta le persone e i territori maggiormente colpiti dalla transizione verso la neutralità climatica contribuendo a garantire che **nessuno sia lasciato indietro**.

Di conseguenza sosterrà quasi 39 000 imprese perché aderiscano alla transizione. In particolare oltre 5 000 piccole e medie imprese (PMI) beneficeranno di investimenti in nuove competenze

per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Fino a 120 000 disoccupati beneficeranno di misure di sostegno al mercato del lavoro e quasi 200 000 persone acquisiranno nuove qualifiche.

Un'Europa più sociale e inclusiva

Per garantire una crescita sociale e inclusiva e in linea con il [pilastro europeo dei diritti sociali](#), i fondi di coesione sostengono le persone, anche nella vita professionale. Per questo sostengono almeno 6,5 milioni di disoccupati attraverso lo sviluppo di competenze e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, priorità fondamentali di questo [Anno europeo delle competenze](#). Ciò contribuirà al raggiungimento dell'[obiettivo dell'UE](#) per il 2030 di permettere ad almeno il 60% degli adulti di partecipare ogni anno ad attività di formazione.

Un'attenzione particolare è rivolta all'**integrazione e all'inclusione di oltre 3 milioni di persone**, 600 000 delle quali appartenenti a gruppi emarginati come i Rom. I fondi **sosterranno anche 1,7 milioni di alunni dell'istruzione primaria e secondaria** e quasi **3,5 milioni di persone** dovrebbero poter studiare in **strutture scolastiche nuove o modernizzate**.

Saranno effettuati importanti investimenti nelle cure mediche e nell'assistenza di lunga durata, compresi investimenti nelle infrastrutture e attrezzature. Si prevede che 60 milioni di pazienti riceveranno consulenza o cure in strutture sanitarie nuove o modernizzate.

Un'Europa più connessa

La politica di coesione sosterrà a tutti i livelli territoriali sistemi di trasporto efficienti, come il **trasporto ferroviario**, uno dei modi di trasporto più sicuri e più puliti: Saranno costruiti o modernizzati **3 900 km di linee ferroviarie della rete europea dei trasporti (TEN-T)**.

Infine grazie ai programmi di [cooperazione territoriale europea](#) in tutta l'UE e nei paesi vicini, i fondi saranno investiti in progetti comuni che coinvolgeranno oltre 2 milioni di persone, 40 299 organizzazioni e 25 456 PMI.

La politica di coesione è il **principale strumento di investimento a lungo termine nell'UE**. Contribuisce a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'UE, corregge gli squilibri tra i paesi e le regioni e realizza le **priorità politiche dell'Unione**.

La politica di coesione è attuata mediante vari fondi:

- il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#), che investe nello sviluppo sociale ed economico di tutte le regioni e le città dell'UE;
- il [Fondo di coesione](#), che investe nell'ambiente e nei trasporti nei paesi meno prosperi dell'Unione;
- il [Fondo sociale europeo Plus](#), che sostiene l'occupazione e crea una società equa e socialmente inclusiva nell'UE;
- il [Fondo per una transizione giusta](#), che sostiene le regioni più colpite dalla transizione verso la neutralità climatica.

Gli obiettivi strategici sono i seguenti:

- un'Europa più competitiva e più intelligente;
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;
- un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;
- un'Europa più sociale e inclusiva;

- un'Europa più vicina ai cittadini per un approccio dal basso verso l'alto basato sul territorio, che dia ai territori subregionali e alle comunità locali gli strumenti per definire le loro priorità e i loro progetti in modo integrato e partecipativo;
- una transizione giusta verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e verso un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050, sulla base dell'accordo di Parigi.

Maggiori informazioni:

[Relazione e allegati, comprese le schede per paese che presentano le priorità e i risultati principali per Stato membro](#)

[Piattaforma Open Data sui fondi SIE – Guida all'evoluzione degli investimenti](#)

[Piattaforma Open Data Coesione](#)

[Kohesio](#)

Affari finanziari, Commissione UE e Banca europea per gli investimenti annunciano l'erogazione di fondi per un valore di 18 miliardi di euro per investimenti a favore del clima e di economie sostenibili. La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno annunciato finanziamenti per 18 miliardi di euro da erogare nell'ambito del [Global Gateway](#), la strategia d'investimento dell'UE destinata ai paesi partner.

I fondi intendono sostenere investimenti nei settori prioritari del Global Gateway (azione per il clima, energia pulita e connettività) nei paesi partner di tutto il mondo. In particolare, contribuiranno a colmare la carenza di finanziamenti erogati a livello mondiale per il clima e a sostenere attività di prevenzione, adattamento e mitigazione.

La strategia "Global Gateway" è l'offerta positiva che l'UE rivolge ai paesi partner per sostenerne la resilienza e lo sviluppo sostenibile. L'offerta punta a ridurre la carenza di investimenti esistente a livello mondiale con investimenti pubblici e privati orientati al valore intensi a sostenere la ripresa economica globale e accompagnare la duplice transizione verde e digitale al di fuori dell'UE.

Nel periodo 2021-2027 il Global Gateway intende mobilitare in tutto il mondo investimenti per 300 miliardi di euro, con una combinazione di sovvenzioni, prestiti agevolati e garanzie per ridurre il rischio degli investimenti privati.

La strategia "Global Gateway" dell'UE è sulla buona strada per raggiungere questo traguardo. La BEI Global, il braccio operativo dedicato allo sviluppo della Banca europea per gli investimenti, contribuirà all'obiettivo con almeno 100 miliardi di euro. Ne ha già mobilitati 31 miliardi.

La Commissione emetterà una garanzia a carico del bilancio dell'UE per sostenere prestiti per 8,3 miliardi di euro della BEI al Global Gateway. La BEI Global intende fornire un importo aggiuntivo di 1,5 miliardi di euro per sostenere fino a 10 miliardi di prestiti della BEI. Pertanto, insieme, Commissione europea e BEI erogheranno finanziamenti per 18 miliardi di euro a favore di progetti volti a sostenere una transizione verde, digitale ed equa in tutto il mondo.

L'UE e gli Stati membri continuano ad essere il principale donatore a livello mondiale, avendo fornito nel 2022 il 43% degli aiuti pubblici allo sviluppo. Gli aiuti collettivi sono aumentati, raggiungendo 92,8 miliardi di euro nel 2022, rispetto ai 71,6 miliardi del 2021.

Affari finanziari, la Commissione UE ha raccolto 9 miliardi di euro in un'operazione di successo nell'ambito della Giornata dell'Europa. La Commissione europea, che emette EU-Bond per conto dell'UE, ha raccolto all'inizio di questo mese 9 miliardi di euro in un'operazione a doppia tranche, la sesta operazione sindacata per il 2023. L'operazione consisteva in due tranche: una nuova linea a 3 anni con scadenza 5 ottobre 2026 (con cui sono stati emessi 5 miliardi di euro) e un'emissione di un'obbligazione a 30 anni con scadenza marzo 2053 (con cui sono stati raccolti 4 miliardi di euro).

L'operazione della Giornata dell'Europa ha riscosso un forte interesse da parte degli investitori, che hanno presentato offerte per un totale di 29 miliardi di euro per il bond a 3 anni e 59 miliardi di euro per il tap a 30 anni. Ciò equivale a tassi di sottoscrizione superiori di quasi 6 volte e di quasi 15 volte, rispettivamente.

I proventi di questa transazione saranno utilizzati per sostenere il programma di ripresa NextGenerationEU e il programma di assistenza macrofinanziaria+ per l'Ucraina, in linea con l'approccio della Commissione che prevede l'emissione di "EU-Bond" con un unico marchio, piuttosto che di obbligazioni etichettate separatamente per i singoli programmi.

Con l'operazione odierna, la Commissione ha completato il 74% del suo obiettivo di finanziamento di 80 miliardi di euro per la prima metà del 2023. Degli 80 miliardi di euro previsti, circa 70 miliardi di euro saranno destinati al programma di ripresa NextGenerationEU e circa 10 miliardi di euro al programma di assistenza macrofinanziaria+ per l'Ucraina. Una panoramica completa di tutte le transazioni eseguite fino ad oggi è disponibile [online](#).

Una panoramica dettagliata delle operazioni previste dall'UE per la prima metà del 2023 è disponibile nel [piano di finanziamento dell'UE](#).

La Commissione europea contrae prestiti sui mercati internazionali dei capitali per conto dell'Unione europea ed eroga i fondi agli Stati membri e ai Paesi terzi nell'ambito di vari programmi di prestito. I prestiti dell'UE sono garantiti dal bilancio dell'UE, i cui contributi sono un obbligo giuridico incondizionato per tutti gli Stati membri ai sensi dei trattati.

Da gennaio 2023, la Commissione europea emette EU-Bond con un unico marchio, anziché obbligazioni etichettate separatamente per i singoli programmi. I proventi vengono poi assegnati ai programmi pertinenti secondo le procedure stabilite negli accordi applicabili.

Sulla base degli EU-Bond raccolti a partire dalla metà del 2021, la Commissione ha finora erogato 152,82 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti agli Stati membri dell'UE nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza, oltre a un ulteriore sostegno ad altri programmi dell'UE che beneficiano dei finanziamenti della NextGenerationEU.

La Commissione ha inoltre erogato 6 miliardi di euro all'Ucraina nell'ambito del programma di assistenza macrofinanziaria +, con ulteriori esborsi di 1,5 miliardi di euro ciascuno previsti per maggio e giugno 2023.

Nell'ambito del [programma di assistenza macrofinanziaria](#) (AMF), l'UE fornisce prestiti o sovvenzioni a medio-lungo termine, o una combinazione di questi, ai Paesi partner che stanno attraversando una crisi della bilancia dei pagamenti. I beneficiari dell'AMF sono Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Giordania, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Tunisia e Ucraina.

Per incrementare ulteriormente la liquidità del mercato secondario degli EU-Bonds, la Commissione sta preparando un quadro per fornire agli investitori quotazioni su piattaforme elettroniche per i titoli dell'UE e sta iniziando a costruire una struttura per sostenere l'uso delle obbligazioni dell'UE come strumento per le operazioni di riacquisto, da attuare entro l'inizio del 2024. Le informazioni sull'allocazione degli investitori sono disponibili nella [sezione transazioni](#) del sito web dell'UE come mutuatario.

Affari finanziari, la Commissione UE propone nuove regole di governance economica. La Commissione europea ha presentato alcune proposte legislative per attuare la riforma delle regole di governance economica dell'UE più completa dall'indomani della crisi economica e finanziaria. L'obiettivo centrale di queste proposte è **rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva** in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti.

Le proposte, che affrontano le carenze del quadro attuale, tengono conto della necessità di ridurre i livelli di debito pubblico, notevolmente cresciuti, si basano sugli insegnamenti tratti dalla risposta politica dell'UE alla crisi COVID-19 e preparano l'UE alle sfide future sostenendo i progressi verso un'economia verde, digitale, inclusiva e resiliente e rendendola più competitiva. Le proposte sono il risultato di un lungo periodo di riflessione e di un ampio processo di consultazione.

Una titolarità nazionale rafforzata con piani a medio termine organici, basati su regole comuni dell'UE

I piani strutturali di bilancio a medio termine nazionali rappresentano la **pietra angolare** delle proposte della Commissione.

Nei piani che elaboreranno, gli Stati membri definiranno i loro obiettivi di bilancio, le misure per affrontare gli squilibri macroeconomici e le riforme e gli investimenti prioritari per un periodo di almeno quattro anni. I piani saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio sulla base di criteri comuni dell'UE.

L'integrazione degli obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento in un unico piano a medio termine contribuirà a creare un **processo coerente e semplificato**. La **titolarità nazionale** ne uscirà rafforzata: gli Stati membri avranno un maggiore margine di manovra nella definizione dei percorsi di aggiustamento di bilancio e degli impegni in materia di riforme e investimenti. Gli Stati membri presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti per facilitare **un monitoraggio e un controllo più efficaci** dell'attuazione di tali impegni.

Il nuovo processo di sorveglianza di bilancio sarà integrato nel semestre europeo, che rimarrà il quadro centrale per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali.

Regole più semplici che tengano conto della diversità delle sfide di bilancio

Le situazioni di bilancio, le sfide e le prospettive economiche variano notevolmente tra i 27 Stati membri dell'UE. Un approccio unico per tutti, dunque, non è efficace. Le proposte mirano a passare a un **quadro di sorveglianza più basato sul rischio**, che metta al centro la sostenibilità del debito pubblico, promuovendo nel contempo una crescita sostenibile e inclusiva. Tale approccio si atterrà a un **quadro comune trasparente dell'UE**.

I piani degli Stati membri definiranno i rispettivi percorsi di aggiustamento di bilancio, che saranno formulati in termini di **obiettivi di spesa pluriennali**: sarà questo l'unico indicatore operativo per la sorveglianza, con una conseguente semplificazione delle regole di bilancio.

Per ciascuno Stato membro con un disavanzo pubblico superiore al 3% del PIL o un debito pubblico superiore al 60% del PIL, la **Commissione** pubblicherà una "**traiettoria tecnica**" specifica per paese. Questa traiettoria cercherà di garantire che il debito sia orientato verso un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti, e che il disavanzo resti o sia portato e mantenuto al di sotto del 3% del PIL a medio termine.

Agli Stati membri con un disavanzo pubblico inferiore al 3% del PIL e un debito pubblico inferiore al 60% del PIL la Commissione fornirà **informazioni tecniche** volte a garantire che il disavanzo pubblico resti al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL anche nel medio periodo.

Le traiettorie tecniche e le informazioni tecniche guideranno gli **Stati membri** nella definizione degli obiettivi di spesa pluriennali che includeranno nei loro piani.

Per garantire la **sostenibilità del debito** si applicheranno **garanzie comuni**. I valori di riferimento del 3% e del 60% del PIL per il disavanzo e il debito rimarranno invariati. Il rapporto debito pubblico/PIL alla fine del periodo coperto dal piano dovrà essere inferiore rispetto a quello registrato all'inizio dello stesso periodo, e finché il disavanzo rimarrà al di sopra del 3% del PIL dovrà essere attuato un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del PIL all'anno come parametro di riferimento. Inoltre gli Stati membri che beneficiano di un prolungamento del periodo di aggiustamento di bilancio dovranno garantire che lo sforzo fiscale non sia rinviato agli anni successivi.

Una **clausola di salvaguardia generale e clausole specifiche per paese** consentiranno deviazioni dagli obiettivi di spesa in caso di grave recessione economica nell'UE o nella zona euro nel suo complesso oppure di circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro che abbiano un forte impatto sulle finanze pubbliche. Il Consiglio, sulla base di una raccomandazione della Commissione, deciderà in merito all'attivazione e alla disattivazione di tali clausole.

Agevolare le riforme e gli investimenti per le priorità dell'UE

Le riforme e gli investimenti sono entrambi essenziali. La duplice transizione verde e digitale, il rafforzamento della resilienza economica e sociale e la necessità di consolidare la capacità di sicurezza dell'Europa richiederanno investimenti pubblici ingenti e duraturi negli anni a venire. Riforme volte a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva rimangono una componente essenziale di piani di riduzione del debito credibili. L'interazione positiva tra riforme e investimenti sta già dimostrando i suoi benefici nell'ambito del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) di NextGenerationEU.

Le proposte mirano pertanto ad agevolare e incoraggiare gli Stati membri ad attuare importanti misure di riforma e di investimento. Gli Stati membri beneficeranno di un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale se, nei loro piani, si impegnano a realizzare una serie di riforme e investimenti conformi a criteri specifici e trasparenti.

Assicurare un'applicazione efficace

Le regole devono essere applicate. Le proposte, pur conferendo agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, hanno introdotto un **regime di**

applicazione più rigorosa per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine.

Per gli Stati membri che affrontano sfide rilevanti in materia di debito pubblico, le deviazioni dal percorso di aggiustamento di bilancio concordato porteranno automaticamente all'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto degli impegni in materia di riforme e investimenti che giustificano un prolungamento del periodo di aggiustamento di bilancio potrebbe comportare una riduzione del periodo di aggiustamento.

Un rapido accordo sulla revisione delle regole di bilancio dell'UE e di altri elementi del quadro di governance economica è una priorità urgente nell'attuale congiuntura critica per l'economia dell'UE.

Il Consiglio, nelle conclusioni approvate anche dal Consiglio europeo, ha chiesto che i lavori legislativi si concludano nel 2023. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere quanto prima un accordo sulle proposte legislative presentate, in modo da rispondere adeguatamente alle sfide future. Maggiore informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Proposte legislative](#) per un quadro riformato di governance economica dell'UE

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Il semestre europeo](#)

[Patto di stabilità e crescita](#)

[Procedura per gli squilibri macroeconomici](#)

Agricoltura, The State of the Union: Saccardi incontra commissari UE per un maggior supporto agli agricoltori sull'innovazione. L'impegno per un maggiore supporto agli agricoltori che vogliono introdurre prodotti alternativi per la difesa fitosanitaria delle colture e affermare l'agricoltura di precisione. Non solo, l'auspicio che la nuova governance europea, che impone un minor protagonismo delle Regioni nei contatti con la Commissione europea come previsto dalla nuova Pac riformata, porti comunque a mantenere lo spazio di interlocuzione con le Regioni, non solo con il livello statale, il che consentirebbe alla Toscana, come a tutte le altre regioni, di attuare gli interventi con una maggiore attinenza e, dunque, con una migliore performance.

E' quanto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi ha sottolineato al commissario europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski durante l'incontro bilaterale che si è tenuto il 4 maggio, nell'ambito della seconda giornata della conferenza di [The State of the Union](#) a Fiesole.



Saccardi con la commissaria UE per i servizi finanziari Mairead McGuinness



Saccardi con il commissario UE all'agricoltura Janusz Wojciechowski

L'importanza dell'accesso a strumenti finanziari adatti e agili per agevolare l'accesso al credito, per tutte le imprese di ogni settore, è stato poi quanto ha evidenziato Saccardi nel secondo incontro bilaterale al Commissario europeo per i servizi finanziari Mairead McGuinness.

Misure climatico ambientali, innovazione e ricambio generazionale, tutela delle piccole e medie imprese che in Toscana sono la maggioranza e che assicurano non solo qualità dei prodotti ma anche la tutela e la manutenzione del territorio: queste le leve su cui poggia la politica agricola della Toscana per i prossimi anni, ha ricordato la vicepresidente, che ha trovato lucida l'osservazione fatta dal Commissario all'agricoltura Wojciechowski: "The State of the Union depends on the state of the food".

"I cambiamenti climatici – ha detto quindi Saccardi - impongono di usare sempre meno chimica e sempre meno acqua ma per farlo è indispensabile che i nostri agricoltori si dotino delle tecnologie adeguate. Anche per questo sono necessari strumenti finanziari adatti e accessibili che potrebbero apportare alle nostre imprese un grande aiuto – ha concluso – E' importante salvaguardare e migliorare la stabilità finanziaria dei nostri agricoltori, sviluppare ulteriormente la strategia di finanziamento verde per sostenere l'attuazione del Green Deal europeo e sostenere anche le nuove tecnologie digitali, quelle sulle quali si sta concentrando la ricerca, da parte delle Università fino al Cnr, per dare sempre più spazio all'innovazione". (Fonte: [Toscana Notizie](#))

Agricoltura, la Commissione UE aggiorna le norme sulla commercializzazione dei prodotti agroalimentari per meglio rispondere alle esigenze dei consumatori e alla sostenibilità. La Commissione europea ha proposto di rivedere le vigenti norme che riguardano la commercializzazione di una serie di prodotti agroalimentari, quali frutta e verdura, succhi e confetture di frutta, miele, pollame o uova. Le revisioni proposte dovrebbero aiutare i consumatori a operare scelte informate per una dieta più sana e contribuire a prevenire gli sprechi alimentari.

Tra le scelte proposte dalla Commissione:

- **etichettatura di origine** - norme più chiare e obbligatorie per **miele, frutta a guscio e frutta secca, banane mature, nonché frutta e verdura rifilate, trasformate e tagliate** (come le foglie di insalata confezionate). In caso di miscele, occorrerà riportare sull'etichetta il o i paesi di origine. Il fatto di elencare i paesi di origine consentirà di

- aumentare la trasparenza per i consumatori, oltre a promuovere la produzione di questi prodotti nell'UE;
- **sprechi alimentari** - le revisioni proposte riguardano sia i rifiuti alimentari che quelli di imballaggio. Ad esempio, per gli **ortofrutticoli esteticamente meno attraenti** (con difetti esterni, ma comunque adatti al consumo locale/diretto) venduti a livello locale e direttamente dai produttori ai consumatori è prevista una deroga dalle norme di commercializzazione. Valorizzarne la freschezza potrebbe offrire ai consumatori maggiori opportunità di acquistare frutta e verdura fresca a prezzi più accessibili e andare a vantaggio dei produttori attivi nelle filiere corte. Lo stesso vale per alcuni prodotti colpiti da calamità naturali o da altre circostanze eccezionali, se il loro consumo è sicuro;
 - **imballaggio** - i prodotti destinati alla donazione potrebbero essere esentati dai principali requisiti di etichettatura. Ciò potrà ridurre gli adempimenti burocratici e le esigenze di etichettatura, facilitando il lavoro degli operatori;
 - **succhi di frutta** - potranno recare la menzione "senza zuccheri aggiunti" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, una caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza. Inoltre, per rispondere alla crescente domanda di prodotti con meno zuccheri, un succo riformulato potrebbe indicare sull'etichetta "succo di frutta a tasso ridotto di zuccheri". Per semplificare ulteriormente e adattarsi ai gusti dei consumatori, il termine "acqua di cocco" potrebbe essere utilizzato accanto a "succo di cocco";
 - **confetture e marmellate** - il **contenuto di frutta sarà portato** da 350 a 450 grammi minimi (550 per i prodotti di alta qualità) per chilogrammo di prodotto finito. Con l'aumento generalizzato del contenuto di frutta, ai consumatori verrebbe offerto un prodotto con meno zuccheri liberi e una quantità di frutta superiore a quella attuale. Il termine "marmellata", finora autorizzato soltanto per le confetture di agrumi, si applicherebbe a tutte le confetture, in modo da adeguare il nome del prodotto a quello più utilizzato a livello locale;
 - **uova** - i pannelli solari potrebbero essere introdotti nei sistemi di produzione all'aperto per stimolare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Anche la **stampigliatura delle uova verrebbe effettuata direttamente in azienda** per migliorare la tracciabilità.

Le proposte per gli ortofrutticoli freschi, le uova e il pollame sono oggetto di atti delegati e di esecuzione. I testi resteranno aperti al [riscontro del pubblico per un mese](#). Successivamente, gli atti delegati saranno adottati e sottoposti all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio per un periodo di due mesi. La Commissione li pubblicherà al termine di questa procedura. Le proposte riguardanti confetture, marmellate, succhi di frutta e miele sono incluse in direttive e seguiranno il processo co-legislativo ordinario del Parlamento europeo e del Consiglio prima della loro pubblicazione ed entrata in vigore.

Parallelamente, la Commissione intende trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione riguardante la prossima adozione di nuove norme di commercializzazione per il sidro di mele e di pere e per l'etichettatura di origine dei legumi secchi. Questi prodotti non sono

attualmente soggetti alle norme di commercializzazione del [regolamento sull'organizzazione comune dei mercati](#). Maggiori informazioni:

[Relazione sulla valutazione d'impatto concernente la revisione delle norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agricoli al fine di garantire il consumo e l'offerta di prodotti sostenibili](#)

[Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le cosiddette "direttive sulla colazione" per quanto riguarda miele, succhi di frutta, confetture di frutta e latte evaporato](#)

[Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sulle future norme di commercializzazione per il sidro di mele e di pere e i legumi secchi](#)

[Piattaforma "Di' la tua": proposte per uova e pollame](#)

[Piattaforma "Di' la tua": proposte per gli ortofrutticoli](#)

[Norme di commercializzazione per gli ortofrutticoli](#)

[Norme di commercializzazione per le uova](#)

[Norme di commercializzazione per il pollame](#)

Ambiente, progetto EuComMeet: Più di mille i cittadini coinvolti nel processo deliberativo sui temi del Green Deal. Al via l'evento deliberativo del progetto europeo EuComMeet che dall'8 maggio al 17 giugno vedrà coinvolte centinaia di cittadini europei di 5 paesi dell'Ue (Italia, Francia, Germania, Polonia, Irlanda) che discuteranno le sfide legate alla transizione ambientale in un esperimento deliberativo online innovativo.

Coordinato dall'**Università di Siena**, [EuComMeet](#) è un progetto europeo Horizon 2020 che coinvolge partner di 7 Paesi dell'Ue ed esplora in quali condizioni la deliberazione e la rappresentatività possono essere una risposta efficace alle sfide che affliggono le democrazie liberali. Il progetto mira a innovare e promuovere pratiche deliberative a tutti i livelli di governance (locale, nazionale ed europeo), sostenendo la partecipazione attiva alla vita pubblica e favorendo gli scambi e le connessioni tra i cittadini dell'Ue sui temi del Green Deal.

Al centro del progetto EuComMeet c'è lo sviluppo di una piattaforma online *open access* e gratuita, progettata specificamente per le attività deliberative nelle città e regioni europee. Flessibile, interattiva, facile da usare e scalabile, la piattaforma integrerà tecnologie all'avanguardia come la moderazione e la traduzione automatica in più lingue.

Anticorruzione: norme più rigorose per lottare contro la corruzione. Le nuove proposte anticorruzione presentate dalla Commissione europea hanno l'obiettivo di intensificare le azioni della Commissione stessa; aumenterà gli sforzi per **integrare la prevenzione della corruzione nell'elaborazione delle politiche e dei programmi dell'UE** e **sosterrà attivamente l'impegno degli Stati membri** nel mettere in atto rigorose politiche e normative anticorruzione. Attraverso il **ciclo annuale della relazione sullo Stato di diritto**, la Commissione monitorerà inoltre gli sviluppi anticorruzione a livello nazionale e individuerà le sfide e le questioni relative alle **raccomandazioni agli Stati membri**.

La serie di misure adottate comprende norme nuove e rafforzate che **criminalizzano i reati di corruzione** e armonizzano le sanzioni in tutta l'UE, oltre a una proposta dell'Alto rappresentante, sostenuta dalla Commissione, di istituire un apposito **regime di sanzioni nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC)** per combattere gravi atti di corruzione in tutto il mondo. Queste nuove misure pongono un forte accento sulla **prevenzione e sulla creazione di una cultura dell'integrità**, in cui la corruzione non è tollerata, e, al tempo stesso, **rafforzano gli strumenti di contrasto**.

Principali elementi:

1. Comunicazione sulla lotta alla corruzione

In una [comunicazione congiunta](#), la Commissione e l'Alto rappresentante tirano le fila dei lavori già effettuati e sviluppano nuovi orientamenti e nuovi strumenti a livello dell'UE e degli Stati membri, dando il loro contributo sotto forma di un chiaro impegno per lottare contro la corruzione a livello mondiale. Una **rete anticorruzione dell'UE**, che riunisce le autorità di contrasto, le autorità pubbliche, gli operatori del settore, la società civile e altri portatori di interessi, fungerà da catalizzatore per prevenire la corruzione in tutta l'UE e svilupperà migliori prassi e orientamenti pratici. Uno dei compiti principali della rete sarà quello di sostenere la Commissione **nella creazione di una mappa nelle zone comuni ad alto rischio di corruzione nell'UE**. I lavori della rete confluiranno in una **strategia anticorruzione dell'UE**, che sarà elaborata in consultazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, al fine di massimizzare l'impatto e la coerenza delle azioni dell'UE.

All'interno delle istituzioni dell'UE vige la tolleranza zero nei confronti della corruzione. La comunicazione illustra nel dettaglio le norme vigenti in materia di etica, integrità e trasparenza volte a prevenire la corruzione all'interno delle istituzioni dell'UE. Tale quadro deve non solo essere applicato con rigore e coerenza, ma anche essere costantemente aggiornato.

2. Norme più rigorose per lottare contro la corruzione

La Commissione propone una nuova [direttiva sulla lotta alla corruzione](#). La proposta ammodernizza l'attuale quadro giuridico anticorruzione dell'UE attraverso le azioni seguenti:

a) Prevenire la corruzione e creare una cultura dell'integrità

- **Sensibilizzare alla problematica della corruzione** con campagne di informazione e sensibilizzazione, ricerca e programmi di istruzione per ridurre i rischi di corruzione e i reati;
- Garantire che **il settore pubblico risponda del suo operato in base a norme altamente rigorose** imponendo agli Stati membri l'obbligo di adottare norme efficaci in materia di libero accesso alle informazioni di interesse pubblico, di divulgazione e gestione dei conflitti di interesse nel settore pubblico, di divulgazione e verifica del patrimonio dei funzionari pubblici e di regolamentazione dell'interazione tra il settore privato e il settore pubblico;
- Istituire **organismi specializzati nella lotta anticorruzione** e garantire alle autorità incaricate di prevenire e lottare contro la corruzione **risorse e formazione** adeguate.

b) Un unico atto giuridico per tutti i reati di corruzione e le relative sanzioni

- **Armonizzare le definizioni dei reati** perseguibili come corruzione per ricomprendere non solo la concussione, ma anche l'appropriazione indebita, il traffico di influenza, l'abuso di ufficio, l'ostruzione della giustizia e l'arricchimento illecito in connessione a

- reati di corruzione. La proposta integra nel diritto dell'UE tutti i reati previsti nella convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e tratta la corruzione sia nel settore pubblico che in quello privato;
- **Aumentare il livello delle sanzioni penali** per le persone fisiche e giuridiche e armonizzare le circostanze aggravanti e attenuanti.

c) **Garantire l'efficacia delle indagini e del perseguimento della corruzione**

- **Strumenti d'indagine:** gli Stati membri dovranno garantire che le autorità di contrasto e i pubblici ministeri dispongano di strumenti d'indagine adeguati per lottare contro la corruzione;
- **Immunità o privilegi dalle indagini e dal perseguimento:** gli Stati membri dovranno garantire che, durante le indagini sulla corruzione, i privilegi e l'immunità possano essere revocati in tempo utile attraverso una procedura legislativa efficace e trasparente prestabilita dalla legge;
- Introdurre norme minime sui **termini di prescrizione** per garantire il tempo sufficiente per agire in giustizia.

3. **Allargare lo strumentario delle sanzioni PESC ai gravi atti di corruzione**

Le sanzioni dell'UE contribuiscono a conseguire i principali obiettivi della PESC, quali il mantenimento della pace, il rafforzamento della sicurezza internazionale e il consolidamento e il sostegno della democrazia, del diritto internazionale e dei diritti umani. Con la proposta odierna dell'Alto rappresentante, sostenuta dalla Commissione, **l'UE sarà in grado di lottare contro gravi atti di corruzione in tutto il mondo**, indipendentemente da dove vengano perpetrati. La proposta integrerà e rafforzerà gli strumenti anticorruzione interni ed esterni dell'UE e dimostrerà quanto l'UE sia determinata a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili, comprese le sanzioni PESC, per combattere la corruzione.

La proposta di direttiva sulla lotta alla corruzione dovrà essere prima negoziata e poi adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di entrare a far parte del diritto dell'UE.

Il nuovo quadro proposto per le sanzioni PESC contro la corruzione dovrà essere discusso e adottato dal Consiglio.

La corruzione è un fenomeno estremamente dannoso per la società, le democrazie, l'economia e i cittadini; mina le istituzioni da cui dipendiamo, indebolendone la credibilità e la capacità di attuare politiche pubbliche e fornire servizi pubblici di qualità. La corruzione agisce da catalizzatore per la criminalità organizzata e le ingerenze straniere ostili. Prevenire e combattere efficacemente la corruzione è essenziale sia per salvaguardare i valori e l'efficacia delle politiche dell'UE sia per proteggere lo Stato di diritto e la fiducia nei confronti di coloro che governano e delle istituzioni pubbliche.

La corruzione è per sua natura difficile da quantificare; stime prudenti suggeriscono però che costi all'economia dell'UE almeno 120 miliardi di euro all'anno. Gli effetti negativi della corruzione si ripercuotono in tutto il mondo e minano gli sforzi volti a garantire una buona governance e una certa prosperità e a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Gli indici di corruzione a livello globale collocano molti Stati membri dell'UE tra i paesi considerati i meno corrotti al mondo. Tuttavia la corruzione rimane tra le preoccupazioni principali dei cittadini dell'UE: i [dati dell'Eurobarometro](#) indicano che nel 2022 quasi sette

europei su dieci (il 68%) ritenevano che la corruzione fosse diffusa nel loro paese e solo il 31% giudicava efficaci gli sforzi del proprio governo per combattere tale fenomeno. Maggiori informazioni:

[Norme più rigorose per lottare contro la corruzione nell'UE e nel mondo](#)

Scheda informativa: [rafforzare l'azione dell'UE nella lotta alla corruzione](#)

[Comunicazione congiunta](#) al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sulla lotta alla corruzione

[Proposta](#) di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla corruzione mediante il diritto penale

[Pagina web](#) sulla lotta alla corruzione

Antitrust, concentrazioni: la Commissione riduce ulteriormente la burocrazia per la fusione delle imprese. La Commissione europea ha adottato un pacchetto volto a semplificare ulteriormente le procedure di riesame delle concentrazioni ai sensi del regolamento UE sulle concentrazioni. Il pacchetto comprende:

- 1) un [regolamento di esecuzione riveduto sulle concentrazioni](#) ("regolamento di esecuzione");
- 2) una [comunicazione sulla procedura semplificata](#);
- 3) una [comunicazione sulla trasmissione di documenti](#).

Il pacchetto adottato ha l'obiettivo di apportare benefici significativi alle imprese e ai consulenti in termini di lavori preparatori e relativi costi. Il suo scopo è semplificare e ampliare la portata della procedura di esame, da parte della Commissione, delle concentrazioni per i casi non problematici ("casi semplificati"). Inoltre, esso mira a ridurre la quantità di informazioni necessarie per la notifica delle operazioni in tutti i casi e a ottimizzare la trasmissione dei documenti. Il pacchetto adottato contribuisce al conseguimento dell'obiettivo della Commissione di ridurre del 25 % gli obblighi di comunicazione, come annunciato nella comunicazione sulla competitività a lungo termine dell'UE. Le **nuove norme saranno applicabili a partire dal 1^o settembre 2023**.

Principali modifiche del pacchetto di semplificazione delle procedure relative alle concentrazioni del 2023

Le **principali modifiche** apportate alle norme precedenti mirano a semplificare e razionalizzare sia la procedura semplificata che la procedura ordinaria di esame delle concentrazioni. In particolare, le nuove norme:

- **ampliano e/o chiariscono quali casi possono essere trattati nell'ambito della procedura semplificata.**
 - La comunicazione individua due nuove categorie di casi che possono beneficiare di un trattamento semplificato. Si tratta di casi in cui, in tutte le plausibili definizioni di mercato:
 - la quota di mercato a monte, individuale o combinata, delle parti interessate dalla concentrazione è inferiore al 30 % e la loro quota di acquisto combinata è inferiore al 30 %; e

- le quote di mercato a monte, individuali o combinate, delle parti interessate dalla concentrazione sono inferiori al 50 %, l'indice di concentrazione del mercato ("delta HHI") è inferiore a 150 e la società con la quota di mercato più esigua è la stessa nei mercati a monte e a valle.
- La comunicazione sulla procedura semplificata conferisce inoltre alla Commissione il potere discrezionale di trattare determinati casi nell'ambito della procedura semplificata, anche se non rientrano in nessuna delle categorie predefinite per tale trattamento. In particolare, questa comunicazione contiene le seguenti clausole di flessibilità:
 - per le sovrapposizioni orizzontali in cui le quote di mercato combinate delle parti interessate dalla concentrazione sono pari al 20-25 %;
 - per le relazioni verticali in cui le quote di mercato individuali o combinate a monte e a valle delle parti interessate dalla concentrazione sono del 30-35 %;
 - per le relazioni verticali in cui le quote di mercato individuali o combinate delle parti interessate dalla concentrazione non superano il 50 % in un mercato e il 10 % nell'altro mercato collegato verticalmente;
 - per le imprese comuni con un fatturato e un attivo compresi tra 100 e 150 milioni di EUR nello Spazio economico europeo ("SEE").
- La comunicazione fornisce inoltre un elenco più chiaro e dettagliato delle circostanze in cui la Commissione può indagare su un caso tecnicamente ammissibile a un trattamento semplificato nell'ambito della normale procedura di riesame.
- **Razionalizzare il riesame dei casi semplificati.** Il regolamento di esecuzione introduce un nuovo modulo di notifica (modulo CO) che prevede un sistema di caselle da spuntare (tick-the-box) per i casi ammissibili alla procedura semplificata. Tale modulo comprende principalmente domande e tabelle a scelta multipla e domande semplificate sulla valutazione sia giurisdizionale che di fondo dei casi. La comunicazione individua inoltre le categorie di casi che possono beneficiare di un trattamento "supersemplificato", che prevede che la possibilità per le parti di inviare direttamente le loro notifiche senza contattare in via preliminare la Commissione.
- **Razionalizzare il riesame dei casi non semplificati.** Il regolamento di esecuzione riduce e chiarisce gli obblighi di informazione nel modulo di notifica per questi casi (modulo CO). Include informazioni più chiare sulle possibilità di deroga, introduce tabelle per le informazioni sui mercati interessati ed elimina alcuni obblighi di informazione.
- **Ottimizzare la trasmissione dei documenti alla Commissione** grazie alla nuova comunicazione sulla trasmissione di documenti, che introduce notifiche elettroniche automatiche.

Tutte queste modifiche dovrebbero inoltre semplificare complessivamente i contatti pre-notifica, riducendo ulteriormente i tempi necessari per tali discussioni. Ulteriori informazioni dettagliate sulle principali modifiche sono contenute in una [nota esplicativa](#) che accompagna le norme rivedute.

Maggiori informazioni sull'argomento sono disponibili sulla [pagina della DG Concorrenza](#), che contiene il regolamento di esecuzione riveduto e la comunicazione sulla procedura semplificata, tutti i contributi inviati dai portatori di interessi nel contesto della valutazione e la valutazione d'impatto iniziale.

Commercio, la Commissione UE propone norme semplificate, più chiare e digitali per i detersivi nel mercato unico. La Commissione UE ha proposto una revisione del regolamento relativo ai detersivi per semplificare le norme attuali e adattarle alle sfide future al fine di proteggere meglio la salute e l'ambiente, oltre a garantire un migliore funzionamento del mercato unico dei detersivi. Le norme rivedute riguardano nuovi prodotti innovativi come i detersivi contenenti microrganismi e nuove pratiche sostenibili come la vendita di detersivi mediante ricarica. Le nuove norme introducono inoltre l'**etichettatura digitale** e il **passaporto del prodotto** per i detersivi e i tensioattivi.

La proposta aggiorna le norme esistenti in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili e della comunicazione della Commissione dal titolo "Competitività a lungo termine dell'UE" adottata di recente.

In particolare, ecco cosa cambierà con la [proposta](#):

- **Semplificazione delle norme di mercato grazie all'abolizione di diverse prescrizioni divenute inutili o ridondanti:** tra le quali, ad esempio, 1) l'obbligo di rendere disponibile una scheda degli ingredienti per i detersivi pericolosi; 2) l'obbligo dell'intervento di laboratori approvati che dovevano realizzare prove a norma del regolamento; 3) la possibilità di chiedere una deroga per i tensioattivi che non soddisfano la condizione della biodegradabilità completa; e 4) l'obbligo che i produttori di detersivi e tensioattivi siano stabiliti nell'Unione. Inoltre, le **etichette saranno semplificate e razionalizzate** per ridurre gli oneri amministrativi che gravano sul settore, ma anche per aumentare la comprensibilità delle etichette a favore degli utilizzatori finali;
- **Introduzione dell'etichettatura digitale volontaria:** la proposta distingue tra prodotti preconfezionati e prodotti venduti mediante ricarica. Per i prodotti preconfezionati gli operatori economici potranno decidere di trasferire su un'etichetta digitale, associata all'etichetta fisica, determinate informazioni obbligatorie in etichetta. Per i prodotti venduti mediante ricarica, sarà possibile fornire tutte le informazioni in etichetta, escluse le istruzioni di dosaggio per i detersivi da bucato destinati ai consumatori, solo in formato digitale. L'introduzione dell'etichettatura digitale ridurrà gli oneri e i costi del settore e migliorerà la facilità d'uso e la consapevolezza per i consumatori e gli utilizzatori professionali;
- **Facilitazione della vendita di prodotti innovativi sicuri:** il settore dei detersivi ha recentemente sviluppato nuovi prodotti innovativi per la pulizia che sfruttano l'azione di microrganismi. Dato che tali microrganismi possono rappresentare alternative promettenti a sostanze chimiche nocive, il regolamento riveduto

introdurrà specifiche di sicurezza per i microrganismi presenti nei detersivi e l'obbligo in capo ai produttori di indicare in etichetta la presenza di microrganismi nei detersivi, per una migliore informazione dei consumatori. In tal modo, non solo tali prodotti potranno circolare liberamente nel mercato unico ma contribuiranno anche a una migliore protezione della salute e dell'ambiente;

- **Maggiore sostenibilità e sicurezza grazie a norme chiare per i detersivi da ricarica:** la proposta garantisce che i consumatori ricevano le informazioni necessarie quando acquistano detersivi mediante ricarica. La proposta chiarisce che i detersivi venduti mediante ricarica sono soggetti alle stesse regole di quelli preconfezionati. Essa introduce inoltre un'etichettatura digitale volontaria per i detersivi venduti mediante ricarica per facilitare ulteriormente questa pratica sostenibile, che riduce la quantità di imballaggi e di rifiuti di imballaggio;
- **Potenziamento dell'applicazione delle norme:** l'introduzione del passaporto del prodotto rafforzerà la vigilanza del mercato e garantirà che solo detersivi sicuri conformi alle norme europee possano raggiungere il mercato unico. Il riferimento al passaporto del prodotto dovrà figurare in un **registro centrale della Commissione** e dovrà essere dichiarato in dogana quando detersivi e tensioattivi sono presentati alle frontiere dell'UE. Gli ispettori nazionali rimarranno responsabili dell'esecuzione dei controlli sui prodotti, però un nuovo sistema informatico verificherà tutti i passaporti digitali dei prodotti alle frontiere esterne.

La proposta della Commissione UE di revisione del regolamento sui detersivi dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Il settore dei detersivi è un comparto importante dell'industria chimica europea e nel 2018 ha rappresentato circa il 4,2% del settore chimico complessivo in termini di valore della produzione. Il valore di mercato totale del settore europeo dei detersivi è stato di 41,2 miliardi di euro nel 2020. La produzione complessiva per il mercato, compresi sia i prodotti di consumo che quelli professionali, si esplica in circa 700 diversi impianti in tutta Europa. Maggiori informazioni:

[Proposta](#) di regolamento relativo ai detersivi

Commercio, la Commissione UE ha adottato misure preventive eccezionali e temporanee su determinate importazioni di prodotti agricoli dall'Ucraina. La Commissione europea ha adottato misure preventive eccezionali e temporanee riguardanti le importazioni di un numero limitato di prodotti provenienti dall'Ucraina nell'ambito della salvaguardia eccezionale prevista dal [regolamento sulle misure commerciali autonome](#). **Tali misure** si sono rese necessarie a causa delle circostanze eccezionali in cui si trovano cinque Stati membri dove sono presenti gravi strozzature logistiche e **riguardano unicamente** quattro prodotti agricoli (**frumento, granturco, colza e semi di girasole**) **originari dell'Ucraina**. Esse mirano a ridurre le strozzature logistiche in relazione a questi prodotti in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Tali misure rimarranno applicabili sino al 5 giugno 2023.

Durante tale periodo il frumento, il granturco, la colza e i semi di girasole originari dell'Ucraina possono continuare ad essere immessi in libera pratica in tutti gli Stati membri dell'Unione europea ad eccezione dei cinque Stati membri in prima linea: **Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia**. Questi prodotti possono continuare a circolare nei cinque Stati membri, o a transitarvi, in base al regime comune di transito doganale o a essere trasportati in paesi o territori al di fuori dell'UE.

Parallelamente la Bulgaria, l'Ungheria, la Polonia e la Slovacchia si sono impegnate a revocare le loro misure unilaterali per il frumento, il granturco, la colza e i semi di girasole e per tutti gli altri prodotti provenienti dall'Ucraina.

Le misure, se da un lato rispondono alle preoccupazioni degli agricoltori degli Stati membri vicini dell'Ucraina, confermano dall'altro il forte impegno dell'UE a sostenere l'Ucraina e a preservarne le capacità di esportazione dei suoi cereali, fondamentali per l'alimentazione mondiale e per contenere i prezzi dei prodotti alimentari, di fronte alle enormi sfide poste dalla guerra.

Le misure rientrano in un pacchetto globale di sostegno presentato dalla Commissione e saranno integrate da un sostegno finanziario per gli agricoltori dei cinque Stati membri e da ulteriori misure intese ad agevolare il transito, attraverso corridoi di solidarietà, dei cereali esportati dall'Ucraina verso altri Stati membri e paesi terzi.

La Commissione è pronta a reintrodurre misure preventive dopo il 5 giugno 2023, data di scadenza dell'attuale [regolamento sulle misure commerciali autonome](#), qualora la situazione eccezionale persista.

La Commissione intende avviare una valutazione della situazione del mercato dell'Unione per altri prodotti sensibili nell'ambito della procedura di salvaguardia accelerata prevista dalla proposta della Commissione relativa al nuovo regolamento sulle misure commerciali autonome al momento dell'entrata in vigore del regolamento. Maggiori informazioni:

[Regolamento di esecuzione della Commissione che introduce misure preventive relative a determinati prodotti originari dell'Ucraina](#)

[Relazioni commerciali dell'UE con l'Ucraina](#)

Commercio, la Commissione UE propone di prorogare la sospensione dei dazi doganali e dei contingenti sulle importazioni dalla Moldavia. La Commissione europea ha proposto di prorogare di un anno e ampliare la sospensione dei dazi all'importazione e dei contingenti ("misure commerciali autonome") per le esportazioni della Moldavia nell'Unione europea. In base a tale proposta l'attuale sospensione dei dazi all'importazione sulle esportazioni della Moldavia nell'UE sarebbe rinnovata di un ulteriore anno e ampliata a tutti i dazi doganali e contingenti tariffari rimanenti sulle importazioni moldave. L'UE lancia così un chiaro segnale del suo pieno sostegno all'economia della Moldavia e contribuisce ad alleviare ulteriormente la difficile situazione in cui si trovano i produttori e gli esportatori moldovi a causa della guerra in Ucraina.

Sebbene l'obiettivo delle misure commerciali autonome sia quello di sostenere l'economia della Moldavia, queste misure tengono anche conto di possibili preoccupazioni nel settore agricolo

dell'UE prevedendo un meccanismo di salvaguardia accelerata che può essere attivato, se necessario, per proteggere il mercato dell'Unione.

La proposta sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nell'ottica di una transizione senza soluzione di continuità dall'attuale al nuovo regime di misure commerciali autonome.

In vigore dal 25 luglio 2022, le misure commerciali autonome hanno avuto un effetto positivo sul commercio dalla Moldavia verso l'UE. Le esportazioni della Moldavia verso il resto del mondo hanno risentito della guerra in Ucraina poiché spesso dipendevano dal transito attraverso il territorio dell'Ucraina e dalle infrastrutture ucraine. Nel corso dell'ultimo anno le misure commerciali autonome hanno aiutato la Moldavia a riorientare le esportazioni attraverso l'UE. Nel complesso, il valore delle esportazioni dalla Moldavia verso l'UE è aumentato da 1,8 miliardi di euro nel 2021 a 2,6 miliardi di euro nel 2022.

Di natura unilaterale e temporanea, le misure commerciali autonome ampliano considerevolmente la portata della liberalizzazione tariffaria nell'ambito della zona di libero scambio globale e approfondita tra l'UE e la Moldavia comportando la sospensione di tutti i dazi e i contingenti dovuti. In pratica questo significa che le esportazioni dalla Moldavia di sette prodotti agricoli soggetti a contingenti tariffari saranno ora completamente liberalizzate: pomodori, agli, uve da tavola, mele, ciliegie, prugne e succhi di uva. Maggiori informazioni:

[Rinnovo e ampliamento delle misure commerciali autonome - testo della proposta](#)

[Monitoraggio delle importazioni dalla Moldavia interessate dalle misure di liberalizzazione commerciale](#)

[Relazioni commerciali dell'UE con la Moldavia](#)

Cooperazione, Sudan: l'UE lancia un ponte aereo umanitario per fornire beni di prima necessità. In considerazione delle crescenti esigenze umanitarie dovute all'imperversare del conflitto in Sudan, l'UE ha lanciato un ponte aereo umanitario per il trasporto di forniture critiche ai nostri partner umanitari a Port Sudan. Le 30 tonnellate di articoli essenziali, tra cui acqua, servizi igienici e sanitari e attrezzature per rifugi, sono state trasportate dai magazzini delle Nazioni Unite a Dubai a Port Sudan. All'arrivo, sono state consegnate all'UNICEF e al Programma alimentare mondiale.

Il ponte aereo umanitario è organizzato nell'ambito della Capacità di risposta umanitaria europea, uno strumento progettato per colmare le lacune nella risposta umanitaria ai rischi naturali e ai disastri causati dall'uomo.

L'UE ha già stanziato 200.000 euro per i soccorsi immediati e l'assistenza di primo soccorso alle popolazioni ferite o esposte ad alto rischio nella capitale Khartoum e in altre aree colpite dalle violenze in corso. L'UE sostiene la Società della Mezzaluna Rossa Sudanese nella fornitura di primo soccorso, servizi di evacuazione e supporto psicosociale. Questo finanziamento si aggiunge ai 73 milioni di euro già stanziati per il Sudan nel 2023 per l'assistenza umanitaria. Inoltre, sono stati stanziati 200.000 euro per la Mezzaluna Rossa egiziana, per fornire supporto ai rifugiati che arrivano in Egitto dal Sudan.

Il 15 aprile in Sudan sono scoppiati violenti scontri armati tra le Forze armate sudanesi e le Forze di supporto rapido. Questo sviluppo arriva a seguito di una prolungata situazione di stallo politico dopo il colpo di stato militare del 2021. Prima dello scoppio della violenza, l'instabilità politica, di sicurezza ed economica, unita alla scarsità del raccolto, ha portato alla peggiore crisi umanitaria degli ultimi dieci anni.

Secondo gli ultimi rapporti del Ministero della Salute del Paese, al 5 maggio, almeno 550 persone sono state uccise - tra cui 18 operatori sanitari e umanitari - e più di 5.000 sono rimaste ferite. Si prevede che il bilancio effettivo sia molto più alto.

L'UE ha esortato con forza tutte le parti a rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale, compresa la protezione dei civili e dello spazio umanitario. È necessario garantire la sicurezza degli operatori umanitari, dei locali e dei beni, in modo che possano fornire assistenza di emergenza alle persone colpite. Maggiori informazioni:

[Aiuti umanitari dell'UE al Sudan](#)

[Capacità di risposta umanitaria europea](#)

Cooperazione, l'UE stanZIA altri 25 milioni di euro per gli aiuti umanitari in Etiopia e Kenya. La Commissione ha annunciato un nuovo finanziamento di 22 milioni di euro per gli aiuti umanitari in Etiopia e di 3 milioni di euro in Kenya, a sostegno di coloro che soffrono per l'impatto di conflitti, sfollamenti, siccità e problemi sanitari.

I finanziamenti umanitari dell'UE in entrambi i Paesi contribuiranno ad affrontare gli alti livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione tra le persone più vulnerabili e a fornire l'accesso all'assistenza sanitaria di base, all'acqua pulita e sicura, ai servizi igienico-sanitari e alle opportunità di istruzione per i bambini coinvolti nelle crisi umanitarie e che, di conseguenza, hanno perso la possibilità di frequentare la scuola.

Questo nuovo finanziamento porta il totale dei fondi umanitari dell'UE in Etiopia a 82,5 milioni di euro e a 15,5 milioni di euro in Kenya fino al 2023.

I bisogni umanitari in Etiopia sono enormi, a causa dell'impatto di due anni di conflitto nel nord del Paese, di una grave e prolungata siccità, di grandi spostamenti di popolazione e di altri focolai di conflitto e conflitti localizzati. Inoltre, più di 90.000 rifugiati hanno recentemente attraversato l'Etiopia dalla Somalia e l'Etiopia ospita attualmente più di 890.000 rifugiati.

Il Kenya continua a essere gravemente colpito dalla catastrofica siccità del Corno d'Africa. L'ultima stagione delle piogge (da ottobre a dicembre 2022) è stata caratterizzata da un inizio tardivo, sporadico e da una scarsa distribuzione spaziale e temporale delle piogge, segnando la quinta stagione delle piogge consecutiva al di sotto della media. Nonostante alcune precipitazioni abbondanti durante la prima parte della stagione delle piogge di marzo-maggio, la situazione di siccità rimane critica nella maggior parte delle terre aride e semi-aride (ASAL). Si stima che circa 4,4 milioni di persone (pari al 27% della popolazione ASAL) stiano affrontando alti livelli di insicurezza alimentare. Maggiori informazioni:

[Aiuti umanitari dell'UE all'Etiopia](#)

[Aiuti umanitari dell'UE in Kenya](#)

Cooperazione, l'UE rafforza la cooperazione con la Moldavia per una migliore risposta europea alle crisi. La Moldavia inizia il suo percorso di adesione al [Meccanismo di protezione civile dell'UE](#), un'iniziativa di solidarietà europea concepita per sostenere i Paesi in tempi di crisi e catastrofi.

Durante la sua visita a Chişinău, il commissario per la gestione delle crisi Janez Lenarčič ha presentato alla Moldavia un documento di percorso per l'adesione al Meccanismo di protezione civile dell'UE. Questo importante passo serve a rafforzare ulteriormente il partenariato tra il Paese e l'UE nel settore della prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi.

La Moldavia ha beneficiato del Meccanismo di protezione civile dell'UE per far fronte agli sfollamenti su larga scala provocati dalla guerra in Ucraina. Una volta entrata ufficialmente a far parte del Meccanismo, la Moldavia sarà in grado di offrire solidarietà e assistenza anche ad altri Paesi in difficoltà.

A causa dell'interdipendenza dei sistemi elettrici di Moldavia e Ucraina, i pesanti bombardamenti russi sulle infrastrutture energetiche ucraine hanno causato occasionali blackout in tutto il Paese e lasciato il sistema energetico moldavo parzialmente esposto a ulteriori interruzioni. L'UE sta ora impiegando la sua riserva energetica [RescEU](#) per inviare 36 generatori di energia alla Moldavia. I generatori saranno distribuiti tra 30 ospedali del Paese.

Infine, l'UE sta stanziando oltre 10 milioni di euro in finanziamenti umanitari per sostenere i rifugiati ucraini e le famiglie che li ospitano in Moldavia. Inoltre, i partner umanitari finanziati dall'UE stanno fornendo servizi di emergenza ai rifugiati ucraini vulnerabili in movimento, tra cui assistenza medica, sostegno psicosociale, materiale igienico e servizi di protezione. Questo contributo porta la risposta umanitaria complessiva dell'UE in Moldavia a più di 48 milioni di euro dall'inizio della guerra in Ucraina. Maggiori informazioni:

[Aiuti umanitari dell'UE in Moldavia](#)

[Meccanismo di protezione civile dell'UE](#)

[RescEU](#)

[Centro di coordinamento della risposta alle emergenze \(ERCC\)](#)

Difesa: 500 milioni di euro e nuove misure per potenziare le capacità dell'industria della difesa dell'UE per la produzione di munizioni. La Commissione ha adottato la legge a sostegno della produzione di munizioni (ASAP), concretizzando la linea di azione 3 del piano concordato dal Consiglio il 20 marzo, volto a fornire urgentemente munizioni e missili all'Ucraina e aiutare gli Stati membri a ricostituire le loro scorte. Con l'introduzione di misure mirate, anche di finanziamento, la legge mira a potenziare la capacità di produzione dell'UE e a rimediare all'attuale carenza di munizioni e missili, e dei relativi componenti. Sosterrà lo smaltimento delle scorte degli Stati membri (linea d'azione 1) e le acquisizioni congiunte di munizioni (linea d'azione 2).

In particolare rafforzerà la reattività e la capacità dell'industria della difesa dell'Unione di assicurare l'approvvigionamento tempestivo di munizioni e missili in Europa. Data la ricomparsa

di un conflitto ad alta intensità in Europa, la disponibilità tempestiva di volumi sufficienti di tali prodotti è fondamentale per la nostra sicurezza e per i nostri sforzi continui a sostegno dell'Ucraina. La proposta di nuovo regolamento comprende:

- uno strumento per il sostegno finanziario al potenziamento delle capacità di produzione industriale dell'Unione per i pertinenti prodotti della difesa;
- un meccanismo per mappare, monitorare e prevedere meglio il verificarsi di strozzature nelle relative catene di approvvigionamento;
- l'introduzione di un quadro normativo temporaneo per rimediare a carenze dell'approvvigionamenti di munizioni.

La Commissione propone lo stanziamento di 500 milioni di euro a prezzi correnti. Grazie alla ridistribuzione degli stanziamenti, l'importo è alimentato da diversi strumenti, in particolare il Fondo europeo per la difesa e il futuro EDIRPA.

Sostegno finanziario per produrre di più e più rapidamente

Il regolamento proposto comprende misure per sostenere il potenziamento industriale della produzione di munizioni e missili nell'UE, compresi i relativi fattori di produzione. Il sostegno finanziario sarà erogato sotto forma di sovvenzioni concesse per vari tipi di azioni grazie alle quali l'industria europea della difesa potrà aumentare le capacità di produzione e di rimediare alle strozzature individuate. Sarà fornito sostegno finanziario alle azioni che agevoleranno:

- l'ottimizzazione, l'espansione, la modernizzazione, il miglioramento o il cambio di destinazione delle capacità di produzione esistenti;
- la realizzazione di nuove capacità di produzione;
- la formazione di nuovi partenariati industriali transfrontalieri, anche tra soggetti pubblici e privati, finalizzati ad esempio a garantire l'accesso a scorte di componenti strategici o materie prime, o a riservarle;
- la costruzione e la messa a disposizione di capacità di fabbricazione aggiuntive riservate;
- processi di collaudo o ricondizionamento (per far fronte all'obsolescenza) nell'obiettivo di rendere utilizzabili munizioni e missili esistenti;
- la riqualificazione e il miglioramento delle competenze della relativa forza lavoro.

Inoltre la legge faciliterà l'accesso delle imprese dell'UE ai finanziamenti nel settore delle munizioni e dei missili, eventualmente con un meccanismo dedicato, il "Fondo di potenziamento". Il Fondo sarebbe finalizzato ad aiutare le imprese delle catene di approvvigionamento delle munizioni e dei missili ad ottenere l'accesso a finanziamenti sia pubblici che privati per accelerare gli investimenti necessari a potenziare le capacità di produzione.

Individuare, mappare e monitorare le strozzature e carenze

La legge garantirà la raccolta delle informazioni necessarie a livello dell'UE e consentirà alla Commissione e agli Stati membri di prevedere le carenze tali da incidere sulla sicurezza dell'approvvigionamento di munizioni e missili. A tale fine la Commissione, insieme agli Stati membri e alla task force per le acquisizioni congiunte nel settore della difesa, condurrà un esercizio di mappatura per individuare e monitorare continuamente la disponibilità di munizioni e missili, dei relativi componenti e fattori di produzione. L'esercizio servirà a indirizzare meglio il ricorso al sostegno finanziario e le misure normative.

Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti

Le misure normative previste dalla legge proteggeranno il mercato interno da qualsiasi malfunzionamento attuale o potenziale individuato, e in tal modo rafforzeranno la resilienza della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB), oltre a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di munizioni e missili. In particolare la Commissione propone:

- misure temporanee di emergenza, quali la possibilità di attivare, su richiesta di uno Stato membro appaltante e in accordo con gli Stati membri interessati, ordinativi classificati come prioritari nei confronti delle imprese europee interessate;
- misure mirate per accelerare i processi amministrativi a livello nazionale attribuendo priorità al rilascio delle pertinenti autorizzazioni e ai processi di certificazione;
- misure specifiche finalizzate ad accelerare le procedure di acquisizione congiunta (gli Stati membri avranno la possibilità di ampliare un accordo quadro esistente ad altri Stati membri che originariamente non ne facevano parte) e i trasferimenti (per i quali non saranno più necessarie autorizzazioni preventive all'interno dell'Unione europea).

In risposta all'urgenza della situazione, in 5 settimane dall'accordo sull'[approccio tripartito in sede di Consiglio dell'Unione europea](#), la Commissione ha adottato la proposta di regolamento in via altamente prioritaria e la trasmetterà ai co-legislatori. La Commissione conta su una rapida adozione prima dell'estate 2023 in modo da far partire il sostegno al potenziamento delle capacità di produzione di munizioni e missili dell'industria della difesa dell'UE. Lo strumento cesserà di operare a metà del 2025. Maggiori informazioni:

[Legge a sostegno della produzione di munizioni](#)

[Scheda informativa sul regolamento ASAP](#)

[Acquisizioni congiunte: la task force dell'UE presenta le conclusioni della prima fase](#)

[Comunicazione congiunta sulle carenze di investimenti nel settore della difesa](#)

[Comunicazione sul contributo della Commissione europea alla difesa europea](#)

[Una difesa europea più forte](#)

Digitale, la Commissione UE ha adottato una raccomandazione contro la pirateria online degli eventi in diretta. Gli eventi sportivi e gli eventi dal vivo contribuiscono a promuovere una scena culturale europea diversificata, a riunire i cittadini e a creare un senso di comunità. L'organizzazione e la trasmissione in diretta di tali eventi richiede notevoli investimenti, contribuendo nel contempo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Lo streaming non autorizzato può causare notevoli perdite di reddito per gli artisti e gli sportivi, gli organizzatori di eventi sportivi e di altri eventi in diretta e le emittenti che li trasmettono, compromettendo in tal modo la redditività dei servizi che offrono.

La Commissione europea ha adottato una [raccomandazione sulla lotta alla pirateria online degli eventi sportivi e di altri eventi in diretta](#), come i concerti e gli spettacoli teatrali. La raccomandazione incoraggia gli Stati membri, le autorità nazionali, i titolari di diritti e i prestatori di servizi intermediari ad adottare misure efficaci, equilibrate e appropriate per contrastare le ritrasmissioni non autorizzate di tali streaming, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e delle norme in materia di protezione dei dati personali. Intensificando la lotta

contro la pirateria online, la raccomandazione contribuirà a rafforzare la competitività delle industrie sportive e creative dell'UE.

La raccomandazione si concentra su tre settori principali:

- **Trattamento tempestivo delle segnalazioni relative a eventi in diretta:** sulla base del [regolamento sui servizi digitali](#), la raccomandazione sottolinea la necessità che i prestatori di servizi di hosting intervengano con urgenza al fine di ridurre al minimo i danni causati dallo streaming illegale;
- **Ingiunzioni dinamiche:** sulla base delle soluzioni previste dalla [direttiva sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale](#) e prendendo spunto dalle esperienze maturate in alcuni Stati membri, la raccomandazione incoraggia il ricorso a ingiunzioni di blocco adattate agli eventi in diretta e, nel caso di eventi sportivi in diretta, invita gli Stati membri a riconoscere agli organizzatori di eventi sportivi la legittimazione a chiedere un'ingiunzione laddove ciò non sia attualmente possibile;
- **Offerte commerciali e sensibilizzazione:** incoraggia inoltre gli organizzatori di eventi sportivi e di altri eventi in diretta e le emittenti ad aumentare la disponibilità, l'accessibilità economica e l'attrattiva delle loro offerte commerciali per gli utenti finali in tutta l'Unione. Invita gli Stati membri a informare gli utenti sull'esistenza di offerte legali per fruire di questo tipo di contenuti e a sensibilizzare le autorità di contrasto in merito al problema della pirateria.

La raccomandazione rafforza inoltre la **cooperazione** tra le autorità nazionali competenti nonché tra i titolari dei diritti e gli intermediari per contrastare più efficacemente il fenomeno delle ritrasmissioni non autorizzate di eventi in diretta. Un obiettivo importante è garantire uno scambio regolare di informazioni tra le autorità amministrative sulle misure applicate, sulle sfide che comportano e sulle buone pratiche da adottare nella lotta contro la pirateria online di eventi dal vivo. La cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri è importante alla luce della natura stessa della pirateria, che rappresenta un fenomeno transfrontaliero.

Infine, la raccomandazione istituisce un solido **meccanismo di monitoraggio** per valutare i propri effetti sulla lotta contro la pirateria e, se necessario, soppesare ulteriori misure. Questo lavoro sarà svolto con il sostegno dell'[Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale](#) (Osservatorio dell'EU IPO) e prevede la fissazione di chiari indicatori chiave di prestazione (ICP) per procedere a un monitoraggio efficace.

La Commissione monitorerà attentamente, insieme all'Osservatorio dell'EU IPO, gli effetti della raccomandazione.

Sulla base di tale esercizio di monitoraggio, la Commissione valuterà gli effetti della raccomandazione sulle ritrasmissioni non autorizzate di eventi sportivi e altri eventi in diretta entro il 17 novembre 2025. Questo è anche il termine entro il quale la Commissione valuterà l'interazione del regolamento sui servizi digitali con altri atti giuridici, compresa la legislazione sul diritto d'autore. L'applicazione del regolamento sui servizi digitali rafforzerà l'intero spettro della lotta contro i contenuti illegali sulle piattaforme online, con un impatto efficace anche sulla ritrasmissione non autorizzata di eventi sportivi e altri eventi in diretta.

La Commissione deciderà quindi se siano necessarie misure supplementari a livello dell'UE, alla luce degli sviluppi tecnologici, nonché dell'evoluzione dei canali di distribuzione e dei modelli di consumo.

La raccomandazione presentata fa seguito alla risoluzione del Parlamento europeo sulle sfide per gli organizzatori di eventi sportivi nell'ambiente digitale, approvata nel maggio 2021. Durante l'elaborazione della raccomandazione la Commissione ha consultato i portatori di interessi ed è stata discussa con gli Stati membri nell'ambito del [comitato di contatto sul diritto d'autore](#).

La raccomandazione si basa inoltre sul [piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#) del 2020, nel quale si afferma che la persistente pratica della contraffazione e della pirateria rappresenta uno dei principali ostacoli che impediscono all'Europa di sfruttare il proprio patrimonio intellettuale per rafforzare la ripresa e la resilienza.

Esistono attualmente già dei mezzi di ricorso per combattere la pirateria online, ovvero il [regolamento sui servizi digitali](#) e la direttiva sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (direttiva 2004/48/CE). In particolare, il regolamento sui servizi digitali semplifica il trattamento delle segnalazioni inviate ai prestatori di servizi di hosting in caso di contenuti illegali. Inoltre, ai sensi della direttiva sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, i titolari dei diritti possono ottenere un'ingiunzione che impone agli intermediari online di bloccare l'accesso a contenuti non autorizzati o di rimuoverli. La raccomandazione indica in che modo tali rimedi potrebbero essere utilizzati nel caso specifico di eventi in diretta. Maggiori informazioni:

[Raccomandazione della Commissione sulla lotta alla pirateria online degli eventi sportivi e di altri eventi in diretta](#)

Energia, piattaforma dell'UE per l'energia: la Commissione UE lancia il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas. La Commissione UE ha lanciato una procedura del tutto nuova che consente alle imprese europee di registrare il rispettivo fabbisogno di gas attraverso il meccanismo AggregateEU in vista dell'**acquisto in comune di gas a livello dell'UE**. Si tratta di un traguardo fondamentale che permette all'UE di riempire gli impianti di stoccaggio del gas in modo coordinato e tempestivo per **affrontare il prossimo inverno**, sfruttando il suo potere di mercato collettivo per **negoziare prezzi migliori con i fornitori internazionali**.

I volumi richiesti saranno aggregati e messi a gara sul mercato mondiale. Una volta che il meccanismo AggregateEU avrà associato la domanda collettiva europea alle offerte dei fornitori internazionali di gas, le imprese aderenti avvieranno con essi le trattative sulle condizioni contrattuali di acquisto e consegna del gas. La Commissione UE non svolgerà alcun ruolo nelle trattative. **I primi contratti di acquisto sono previsti prima dell'estate.**

Ulteriori gare saranno regolarmente effettuate con cadenza bimestrale nei prossimi 12 mesi. Le iscrizioni al meccanismo AggregateEU sono ancora aperte e finora vi hanno aderito 76 imprese, mentre altre sono in procinto di farlo. Inoltre 11 imprese sono disposte a fungere da acquirenti centrali o agenti rappresentanti.

Gli Stati membri si sono impegnati a partecipare all'aggregazione della domanda per almeno il 15% dei rispettivi obiettivi nazionali di stoccaggio del gas, pari a circa 13,5 miliardi di metri cubi all'anno. Gli obiettivi di stoccaggio e di acquisto in comune del gas sono stati concordati nel 2022 come misure di emergenza per far fronte all'uso del gas come arma da parte della Russia e ai prezzi dell'energia che dall'inizio della guerra in Ucraina hanno subito rincari senza precedenti.

Mirano a ridurre la volatilità dei prezzi, ad assicurare approvvigionamenti energetici sicuri e prevedibili e a sfruttare il peso collettivo del mercato europeo. Per realizzare il [piano REPowerEU](#) e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, il gas russo è escluso dall'acquisto in comune. Maggiori informazioni:

[Piattaforma dell'UE per l'energia](#)

[AggregateEU](#)

[REPowerEU](#)

Giovani, da un'indagine di Eurobarometro emerge che i tirocini aiutano i giovani a ottenere il loro primo lavoro. Una nuova [indagine Eurobarometro](#) appena pubblicata mostra che i tirocini costituiscono un importante punto di partenza per permettere ai giovani di entrare nel mercato del lavoro. Quattro giovani intervistati su cinque (78%) hanno svolto almeno un tirocinio e per uno su cinque (19%) la prima esperienza lavorativa è stata un tirocinio. Sette persone su dieci (68%) hanno trovato un lavoro a seguito di un tirocinio e, di questi, più della metà (39%) ha firmato un contratto con lo stesso datore di lavoro, secondo quanto emerge dai dati.

I tirocini sono un'opportunità per imparare e trovare un lavoro

Tra i giovani europei che hanno partecipato all'indagine, un'ampia maggioranza (76%) è sostanzialmente d'accordo sul fatto di aver appreso cose utili dal punto di vista professionale durante il tirocinio. Il 58% degli intervistati ha inoltre affermato che il promotore del tirocinio, o un'altra organizzazione coinvolta, li ha sostenuti nella ricerca di un lavoro.

L'importanza di questo apprendimento e di tale sostegno è evidente se si considera che la stragrande maggioranza dei giovani europei risultava occupata (68%) o stava proseguendo gli studi (18%) sei mesi dopo l'ultimo tirocinio, mentre solo il 6% era disoccupato.

Più in dettaglio:

- il 39% degli intervistati ha continuato a lavorare per lo stesso datore di lavoro, con un contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato;
- il 26% ha trovato un lavoro presso un altro datore di lavoro (a tempo determinato o indeterminato); e
- il 4% è diventato lavoratore autonomo.

La maggior parte dei tirocini dura meno di sei mesi

Il numero di giovani che svolgono tirocini di lunga durata è diminuito rispetto all'ultima [indagine Eurobarometro](#) del 2013. Questa volta l'11% circa degli intervistati ha dichiarato che l'ultimo tirocinio era durato più di 6 mesi, 4 punti percentuali in meno rispetto al 2013 (15%). Il 52% dei giovani che hanno partecipato all'indagine ha effettuato più di un tirocinio e il 37% ha dichiarato di aver effettuato tirocini ripetuti presso lo stesso datore di lavoro.

La maggior parte dei tirocini era retribuita e dava accesso alla protezione sociale

Dall'indagine emerge inoltre che più della metà (55%) dei giovani europei che hanno svolto un tirocinio ha ricevuto una compensazione finanziaria, un dato in aumento rispetto al 40% dell'indagine del 2013. Nel 70% di questi casi è stato il datore di lavoro a provvedere al pagamento della retribuzione o di altra compensazione finanziaria. Il 61% degli intervistati ha

dichiarato di avere avuto accesso pieno (33%) o parziale (28%) alla protezione sociale durante il tirocinio.

Altri risultati emersi dall'indagine Eurobarometro

L'indagine mostra che la percentuale di giovani europei che svolgono tirocini in un altro paese è in aumento: più di un intervistato su cinque (21%) ha dichiarato di aver svolto almeno un tirocinio in un altro paese dell'UE, rispetto al 9% nel 2013.

Tra coloro che non hanno effettuato tirocini, il 36% ha dichiarato di non essere interessato, il 18% non è stato in grado di trovarne uno, il 16% si è detto poco informato al riguardo e il 10% non disponeva di risorse finanziarie sufficienti.

Tenendo conto che l'indagine non fornisce alcuna indicazione sulla situazione personale dei rispondenti, meno della metà (48%) concorda sostanzialmente sul fatto che i giovani provenienti da un contesto svantaggiato o migratorio hanno accesso alle stesse opportunità di tirocinio degli altri. Infine il 46% degli intervistati ritiene nel complesso che i giovani con disabilità non abbiano accesso alle stesse opportunità di tirocinio.

L'Eurobarometro Flash ha esaminato la percezione dei giovani riguardo alla loro integrazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai tirocini. Tra il 15 e il 24 marzo 2023 sono state intervistate online 26 334 persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE. La precedente [indagine sui tirocini risale al 2013](#).

A causa dei diversi approcci adottati negli Stati membri dell'UE come pure di vincoli di tipo metodologico, non è sempre possibile differenziare i risultati di questo Eurobarometro Flash in base alle diverse tipologie di tirocini, come tirocini che rientrano nelle politiche attive del mercato del lavoro, tirocini che fanno parte dei programmi di istruzione e formazione formali, tirocini obbligatori per accedere a determinate professioni o "tirocini nel libero mercato" che non rientrano nei suddetti contesti.

Il confronto tra i nuovi dati e quelli emersi dall'indagine del 2013 consente di rilevare alcune tendenze, che vanno però interpretate con una certa prudenza, a causa delle differenze a livello di metodi e questionari utilizzati.

La Commissione ha intrapreso un'ulteriore analisi che conterrà maggiori dettagli, anche a livello di Stati membri. I risultati dell'indagine, insieme a quelli di una recente [valutazione](#), confluiranno nella preparazione di un'iniziativa della Commissione volta ad [aggiornare il quadro di qualità per i tirocini](#), che sarà un risultato importante dell'[Anno europeo delle competenze](#).

La [raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità per i tirocini](#) ha l'obiettivo di aiutare i giovani nella transizione dallo studio e dalla disoccupazione al lavoro mediante tirocini di qualità che ne migliorino le competenze e consentano loro di acquisire un'esperienza lavorativa. Integra altre iniziative della Commissione a sostegno dell'occupazione giovanile, come la [garanzia per i giovani rafforzata](#). Maggiori informazioni:

[Indagine Eurobarometro: "Integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai tirocini"](#)

[Sito della Commissione Ue sui tirocini](#)

[Anno europeo delle competenze](#)

Imprese, proprietà intellettuale: norme armonizzate dell'UE in materia di brevetti per maggiore innovazione, investimenti e competitività nel mercato unico. La Commissione UE ha proposto nuove norme per aiutare le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), a sfruttare al meglio le loro invenzioni e le nuove tecnologie e contribuire alla competitività e alla sovranità tecnologica dell'UE.

I regolamenti proposti, relativi ai brevetti essenziali e alla concessione di licenze obbligatorie per i brevetti in situazioni di crisi, come pure la revisione della legislazione sui certificati protettivi complementari, creeranno un quadro in materia di diritti di proprietà intellettuale più trasparente, efficace e adeguato alle esigenze future.

Nell'odierna economia della conoscenza i **beni immateriali**, quali **marchi, disegni e modelli, brevetti e dati**, **assumono un'importanza sempre maggiore**. La **proprietà intellettuale (PI)** è un **fattore essenziale per la crescita economica**, poiché aiuta le imprese a trarre vantaggio dai loro beni immateriali. Alle **industrie ad alta intensità di PI** sono **riconducibili quasi la metà del PIL** totale e oltre il 90% di tutte le esportazioni dell'UE. Nel periodo 2017-2019 quasi il 76% degli scambi intra-UE è stato generato da industrie ad alta intensità di brevetti.

Le proposte presentate integreranno il sistema brevettuale unitario, che sarà operativo dal 1^o giugno. I rispettivi punti di partenza sono le disposizioni e i principi esistenti del diritto internazionale e dell'UE in materia di proprietà intellettuale, ma ciascuno di essi mira a rendere più efficace il sistema dei brevetti eliminando ulteriormente la frammentazione del mercato unico, riducendo la burocrazia e migliorando l'efficienza. Questo solido quadro in materia di brevetti consentirà agli operatori economici e alle autorità competenti di proteggere meglio l'innovazione, garantendo nel contempo un accesso equo, anche in situazioni di emergenza.

Queste iniziative in materia di brevetti riguardano i **settori chiave di seguito indicati**.

Brevetti essenziali

I brevetti essenziali (SEP) sono brevetti che proteggono le tecnologie dichiarate essenziali per l'attuazione di una norma tecnica adottata da un'organizzazione di normazione. Tali norme riguardano ambiti quali la connettività (ad es. 5G, Wi-Fi, Bluetooth, NFC) o gli standard di compressione e decompressione audio/video.

Per fabbricare un prodotto che sia conforme alle norme, l'utilizzatore è tenuto ad avvalersi dei pertinenti brevetti "essenziali". Il monopolio concesso da tali brevetti specifici è controbilanciato dall'impegno dei titolari di brevetti SEP a concedere in licenza questi brevetti a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie (FRAND), consentendo agli utilizzatori di accedere al mercato.

Da molti anni il sistema attuale risente della mancanza di trasparenza e prevedibilità e delle lunghe procedure connesse a controversie e contenziosi, come riconosciuto per la prima volta nella comunicazione della Commissione del 2017 sui brevetti essenziali. Le misure adottate in precedenza per far fronte a questi problemi, come l'autoregolamentazione, non si sono rivelate efficaci.

L'applicabilità dei brevetti SEP (in particolare per gli standard di connettività) aumenterà con lo sviluppo dell'"internet delle cose". Di conseguenza, un sistema ben funzionante che faciliti l'accesso alle tecnologie, premiando nel contempo l'innovazione, è determinante per la sovranità tecnologica dell'UE.

Il quadro proposto per la concessione di licenze sui brevetti SEP, che mira a creare un sistema equilibrato definendo un parametro di riferimento globale per la trasparenza dei brevetti SEP, la riduzione dei conflitti e l'efficienza dei negoziati, persegue i **seguenti due obiettivi principali**:

- garantire che i proprietari e gli utilizzatori di brevetti SEP dell'UE innovino nell'UE, producano e vendano prodotti nell'UE e siano competitivi sui mercati globali;
- garantire che gli utenti finali, comprese le PMI e i consumatori, beneficino di prodotti basati sulle più recenti tecnologie standardizzate a prezzi equi e ragionevoli.

Il quadro proposto per la concessione di licenze sui brevetti SEP aumenterà la trasparenza riguardo ai portafogli SEP, stabilirà una royalty aggregata (nei casi in cui sono coinvolti brevetti di più titolari) e consentirà alle parti di concordare in modo più efficiente le condizioni FRAND delle rispettive licenze. La proposta introduce misure sui seguenti aspetti: un registro e una banca dati SEP e controlli relativi al carattere essenziale dei brevetti; pareri di esperti sulla royalty aggregata per i SEP; determinazione delle condizioni FRAND mediante conciliazione in luogo di costosi contenziosi; misure di sostegno alle PMI; e l'istituzione di un "centro di competenza" presso l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO).

Il regolamento proposto si applicherà a tutte le norme che saranno pubblicate una volta entrato in vigore. Tuttavia la Commissione stabilirà quali norme, come pure quali applicazioni o casi d'uso, saranno esclusi dalla fissazione della royalty aggregata e dalla procedura di conciliazione FRAND, nelle situazioni in cui la rispettiva concessione di licenze sui brevetti SEP non comporta difficoltà o inefficienze significative che incidono sul funzionamento del mercato interno. Per contro, le norme pubblicate prima dell'entrata in vigore del regolamento esulano dall'ambito di applicazione del medesimo, a meno che specifiche distorsioni del mercato dovute a inefficienze nella concessione di licenze per brevetti SEP non inducano la Commissione a includerle nel suo ambito di applicazione.

Concessione di licenze obbligatorie

La concessione di licenze obbligatorie per i brevetti consente a un governo di autorizzare l'uso di un'invenzione brevettata senza il consenso del titolare del brevetto. Gli accordi volontari di licenza con i fabbricanti costituiscono di norma lo strumento preferito per incrementare la produzione, ma qualora tali accordi non siano disponibili o adeguati la concessione di licenze obbligatorie può contribuire a fornire accesso a prodotti e tecnologie fondamentali di rilevanza per le crisi quale ultima risorsa in tempi di crisi. Attualmente sono in vigore ben 27 regimi nazionali in materia di concessione di licenze obbligatorie, sebbene molte catene del valore operino in tutta l'UE. Tale frammentazione può essere fonte di incertezza giuridica sia per i titolari dei diritti sia per gli utenti dei diritti di PI.

Le nuove norme prevedono un nuovo strumento di concessione di licenze obbligatorie a livello dell'UE che integrerebbe gli strumenti dell'UE per le crisi, quali il regolamento relativo allo strumento per le emergenze nel mercato unico, il regolamento HERA e la normativa europea sui semiconduttori. Sulla scia della crisi COVID-19, queste nuove norme rafforzano ulteriormente la resilienza dell'Unione alle crisi, garantendo l'accesso a tecnologie e prodotti brevettati fondamentali in tempi di crisi, qualora gli accordi volontari non siano disponibili o adeguati.

Certificati protettivi complementari

Un certificato protettivo complementare (CCP) è un diritto di PI che proroga la durata di un brevetto (fino a cinque anni) relativo a un medicinale per uso umano o veterinario, o a un prodotto fitosanitario, che è stato autorizzato dalle autorità di regolamentazione. L'obiettivo è incoraggiare l'innovazione e promuovere la crescita e l'occupazione in questi settori. Tuttavia la protezione conferita dal CCP è disponibile solo a livello nazionale. Ne consegue che il sistema attuale risente della frammentazione, che comporta procedure complesse e costose come pure incertezza giuridica.

L'[iniziativa](#) introduce un **CCP unitario** a integrazione del brevetto unitario. La riforma del CPC introduce inoltre una **procedura d'esame centralizzata**, attuata dall'EUIPO, in stretta cooperazione con gli uffici nazionali di PI dell'UE. Nell'ambito di questo regime, una domanda unica sarà sottoposta a un unico processo di esame che, in caso di esito positivo, darà luogo al rilascio di CCP nazionali per ciascuno Stato membro designato nella domanda. La stessa procedura può anche sfociare nel rilascio di un CCP unitario.

Fondo dell'UE per le PMI 2023

Per sostenere ulteriormente l'innovazione, parallelamente alle proposte odierne il Fondo per le PMI 2023 metterà ora a disposizione anche nuovi servizi di voucher relativi, per la prima volta, ai brevetti europei e alle nuove varietà vegetali. Questi nuovi servizi consentiranno alle PMI di risparmiare fino a 1 500 euro sui costi di registrazione dei loro brevetti e 225 euro sulla registrazione di nuove varietà vegetali per ciascuna domanda.

I regolamenti proposti dovranno comunque essere discussi e approvati dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea in vista della loro adozione ed entrata in vigore.

Il valore aggiunto della PI sta crescendo nella maggior parte degli ecosistemi industriali europei. I diritti di proprietà intellettuale (DPI), e in particolare i brevetti che costituiscono un bene immateriale critico, sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale nell'espansione dell'innovazione verde, sostenendo nel contempo con solide argomentazioni economiche le tecnologie pulite e promuovendo anche una trasformazione digitale sostenibile. I brevetti hanno inoltre il potenziale per ridurre i rischi legati agli investimenti, fungere da solida garanzia di finanziamento reale e creare una piattaforma per gli innovatori successivi, rafforzando in tal modo la capacità dell'UE di attrarre e trattenere la ricerca, l'innovazione e gli investimenti.

La nuova [strategia industriale dell'UE](#), adottata il 10 marzo 2020, ha riconosciuto la necessità che la politica dell'UE in materia di proprietà intellettuale contribuisca a sostenere e rafforzare la sovranità tecnologica dell'Europa e a promuovere condizioni di parità a livello mondiale. Il 25 novembre 2020 la Commissione ha pubblicato un nuovo [piano d'azione sulla proprietà intellettuale](#) per aiutare le imprese, soprattutto le piccole e medie imprese (PMI), a sfruttare al meglio le loro invenzioni e creazioni e garantire che possano apportare benefici alla nostra economia e alla nostra società. Le attuali proposte si basano su un solido processo di consultazione dei portatori di interessi che prevede una serie di seminari, riunioni tra la Commissione e i portatori di interessi e consultazioni pubbliche.

Per quanto riguarda la politica in materia di brevetti, una delle azioni menzionate nel piano d'azione riguarda il lancio del **sistema brevettuale unitario**. Il brevetto unitario, unitamente al tribunale unificato dei brevetti, **entrerà in vigore il 1° giugno 2023**. Questo nuovo e potente strumento per le imprese europee, in particolare per le PMI, creerà uno sportello unico per la

protezione e il rispetto dei brevetti nell'UE. Rafforzerà ulteriormente la competitività dell'UE, gli sforzi di ripresa economica e la trasformazione verde e digitale. Maggiori informazioni:

[Proposte](#) di regolamento relativo ai certificati protettivi complementari

[Proposta](#) di regolamento relativo alla concessione di licenze obbligatorie per i brevetti

[Proposta](#) di regolamento relativo ai brevetti essenziali

[Scheda informativa](#) sui certificati protettivi complementari

[Scheda informativa](#) sulla concessione di licenze obbligatorie

[Scheda informativa](#) sui brevetti essenziali

Infrastrutture, la Commissione UE integra ulteriormente la Moldova grazie al meccanismo per collegare l'Europa destinato al finanziamento delle infrastrutture. La commissaria per i Trasporti Adina Vălean e la ministra delle Infrastrutture e dello sviluppo regionale della Moldova, Lilia Dabija, hanno firmato un accordo che associa la Moldova al [programma del meccanismo per collegare l'Europa \(MCE\)](#).

L'accordo consentirà ai promotori di progetti moldovi di richiedere finanziamenti dell'UE per progetti di interesse comune nei settori **digitale**, dell'**energia** e dei **trasporti**, volti a migliorare la connettività del paese con i suoi vicini dell'UE. Favorirà inoltre l'integrazione della Moldova nel mercato unico dell'UE e promuoverà la crescita, l'occupazione e la competitività.

Accesso ai finanziamenti dell'UE per i trasporti, l'energia e i servizi digitali

Per quanto riguarda i trasporti, le autorità e le imprese moldove potranno chiedere finanziamenti nell'ambito dei futuri inviti a presentare proposte a titolo dell'MCE nel settore dei trasporti nell'attuale periodo di programmazione (2021-2027). Il prossimo invito sarà pubblicato nel settembre 2023. Si applicheranno i criteri di ammissibilità per i paesi terzi, come indicato nel [regolamento sui trasporti transeuropei \(TEN-T\)](#). È data priorità alle azioni che **rafforzano la connettività tra la rete centrale degli Stati membri e la rete dei paesi terzi**.

Per quanto riguarda l'energia, per i progetti infrastrutturali moldavi collegati con gli Stati membri dell'UE è già possibile chiedere lo status di progetti di interesse reciproco (PMI) nel quadro della normativa riveduta dell'UE sulle infrastrutture energetiche. I progetti di interesse reciproco sono un nuovo concetto introdotto dal [regolamento sulle reti transeuropee dell'energia \(TEN-E\) riveduto](#) per consentire ai progetti infrastrutturali che collegano paesi terzi all'UE di beneficiare di procedure di autorizzazione semplificate e di un migliore accesso ai finanziamenti. Questo status costituisce un prerequisito per l'ammissibilità dei promotori dei progetti ai finanziamenti a titolo dell'[MCE nel settore dell'energia](#). Grazie all'accordo concluso, saranno resi disponibili nuovi finanziamenti per questi progetti in Moldova. Nel novembre 2023 la Commissione pubblicherà il prossimo elenco dell'Unione dei progetti di interesse comune, e, per la prima volta, i progetti di interesse reciproco con paesi terzi. La Moldova avrà inoltre la possibilità di ricevere un sostegno a titolo dell'**MCE nel settore dell'energia per i progetti transfrontalieri nel campo delle energie rinnovabili**.

La componente digitale del meccanismo per collegare l'Europa ([MCE nel settore digitale](#)) fornisce sostegno a progetti di interesse comune relativi alla connettività, in particolare per le reti dorsali che collegano l'UE con i paesi terzi, in linea con la [strategia "Global Gateway"](#),

nonché per lo sviluppo di **infrastrutture ad alte prestazioni sicure, protette e sostenibili**, comprese le reti gigabit e le reti mobili di quinta generazione (5G). Una volta pubblicati i prossimi inviti a presentare proposte a titolo dell'MCE nel settore digitale, i promotori dei progetti potranno richiedere il cofinanziamento dei progetti volti ad aumentare la capacità, la sicurezza e la resilienza della connettività digitale tra la Repubblica di Moldova e i suoi vicini dell'UE.

Il [meccanismo per collegare l'Europa](#) contribuisce in larga misura agli obiettivi del [Green Deal europeo](#) e del [decennio digitale 2030](#) volti a promuovere reti transeuropee dei trasporti e dell'energia più verdi e sostenibili, nonché la digitalizzazione. A tal fine, il programma MCE per il periodo 2021-2027 prevede vari contributi finanziari, principalmente sotto forma di sovvenzioni, con tassi di cofinanziamento diversi a seconda del tipo di progetto. Nell'ambito dell'MCE nel settore dei trasporti, saranno messi a disposizione 25,8 miliardi di euro per sovvenzioni a titolo del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 destinate a cofinanziare progetti relativi ai trasporti negli Stati membri dell'UE. Nell'ambito dell'MCE nel settore dell'energia, saranno messi a disposizione 5,8 miliardi di euro per cofinanziare progetti di interesse comune a norma del regolamento TEN-E e progetti transfrontalieri relativi alle energie rinnovabili. L'MCE nel settore digitale consentirà di investire 2 miliardi di euro in infrastrutture europee per la connettività e di favorire la diffusione e l'adozione di reti 5G nelle comunità locali. Maggiori informazioni:

[Meccanismo per collegare l'Europa](#)

[Rete transeuropea dei trasporti](#)

[Rete transeuropea dell'energia](#)

Salute, nel contesto dell'Unione europea della salute: la Commissione UE propone una riforma della legislazione farmaceutica. La Commissione europea ha proposto della riforma più ampia in oltre 20 anni della [legislazione farmaceutica dell'UE](#) per renderla più agile, flessibile e adeguata alle esigenze dei cittadini e delle imprese dell'UE. La revisione **migliorerà la disponibilità e l'accessibilità, anche in termini di prezzi, dei medicinali**. Sosterrà l'innovazione e darà slancio alla **competitività** e all'attrattiva dell'**industria farmaceutica dell'UE** promuovendo al contempo i parametri ambientali più elevati. Oltre alla riforma la Commissione presenta anche una proposta di [raccomandazione del Consiglio](#) per intensificare la **lotta contro la resistenza antimicrobica**.

La presente riforma è volta a superare **sfide** di fondamentale importanza. I medicinali autorizzati nell'UE **non giungono ancora ai pazienti con sufficiente rapidità** e non sono accessibili in egual misura in tutti gli Stati membri. Vi sono notevoli lacune in termini di risposta a **esigenze mediche non soddisfatte**, malattie rare e resistenza antimicrobica. I **prezzi elevati** dei trattamenti innovativi e le **carenze** di medicinali rimangono causa di forte preoccupazione per i pazienti e i sistemi sanitari. Inoltre, per conservare la propria attrattiva come luogo per gli investimenti e mantenere il proprio ruolo di leader mondiale nello sviluppo di medicinali, l'UE deve adattare il proprio sistema normativo alla **trasformazione digitale** e alle **nuove tecnologie**, pur riducendo la burocrazia e semplificando le procedure. Da ultimo, le nuove norme devono mitigare

l'impatto ambientale della produzione di medicinali in linea con gli obiettivi del [Green Deal europeo](#).

La revisione comprende proposte di una nuova direttiva e di un nuovo regolamento che rivedono e sostituiscono la legislazione farmaceutica esistente, anche per quanto riguarda i medicinali per uso pediatrico e per le malattie rare. La revisione mira a conseguire i seguenti obiettivi **principali**:

- creare un robusto **mercato unico dei medicinali** tale da garantire che tutti i pazienti nell'intera UE dispongano di un **accesso tempestivo ed equo a medicinali sicuri, efficaci e a prezzi accessibili**;
- continuare a offrire un **quadro** attraente e **favorevole all'innovazione** per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di medicinali in Europa;
- ridurre drasticamente gli **oneri amministrativi** accelerando fortemente le procedure, velocizzando il rilascio delle autorizzazioni per i medicinali in modo che queste giungano più rapidamente ai pazienti;
- migliorare la **disponibilità** e garantire che i medicinali possano essere forniti sempre ai pazienti, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE;
- contrastare la **resistenza antimicrobica** e la presenza di farmaci nell'ambiente seguendo un approccio "One Health";
- migliorare la **sostenibilità dal punto di vista ambientale** dei medicinali.

Per conseguire questi obiettivi la riforma interessa **l'intero ciclo di vita dei medicinali**.

Elementi fondamentali della proposta

- **Migliore accesso a medicinali innovativi e a prezzi accessibili per i pazienti e i sistemi sanitari nazionali**: nuovi incentivi incoraggeranno le aziende a mettere i propri medicinali a disposizione dei pazienti in tutti i paesi dell'UE e a sviluppare prodotti che rispondano a esigenze mediche non soddisfatte. Sarà anche facilitata la messa a disposizione più rapida dei medicinali generici e biosimilari e saranno semplificate le procedure di autorizzazione all'immissione in commercio. Saranno introdotte misure di maggiore trasparenza dei finanziamenti pubblici per lo sviluppo farmaceutico e sarà incentivata la produzione di dati clinici comparativi.
- **Promozione dell'innovazione e della competitività grazie a un quadro normativo efficiente e semplificato**: la riforma creerà un contesto normativo favorevole all'innovazione per lo sviluppo di nuovi medicinali e il riposizionamento di quelli esistenti. L'[Agenzia europea per i medicinali](#) (EMA) fornirà fin dalle fasi iniziali un migliore sostegno normativo e scientifico agli sviluppatori di medicinali promettenti in modo da facilitarne l'approvazione rapida e aiutare le PMI e gli sviluppatori senza scopo di lucro. Saranno accelerate la valutazione scientifica e l'autorizzazione dei medicinali (ad esempio, le procedure di autorizzazione dell'EMA richiederanno 180 giorni, meno della media attuale di circa 400 giorni) e gli oneri amministrativi saranno ridotti grazie a procedure semplificate (ad esempio, abolendo in moltissimi casi il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio e introducendo procedure più semplici per i medicinali generici) e alla digitalizzazione (ad esempio, presentazione delle domande e informazione sul prodotto in formato elettronico). **Saranno mantenuti in**

- vigore i più elevati parametri di qualità, sicurezza ed efficacia** per l'autorizzazione dei medicinali.
- **Incentivi efficaci all'innovazione:** la protezione normativa fino a un massimo di 12 anni per i medicinali innovativi, associata ai diritti di proprietà intellettuale esistenti, garantirà che l'Europa si mantenga un polo attraente per gli investimenti e l'innovazione. Per creare un mercato unico dei medicinali, con la riforma il sistema di protezione normativa passerà dall'attuale approccio universale a un **quadro più efficace di incentivi all'innovazione che promuova anche gli interessi della sanità pubblica**. A tal fine, la riforma propone un periodo minimo di protezione normativa di 8 anni prorogabile nei casi seguenti: se i medicinali sono immessi sul mercato in tutti gli Stati membri, se rispondono a esigenze mediche non soddisfatte, se sono effettuate sperimentazioni cliniche controllate, o se viene sviluppata una nuova indicazione terapeutica. La combinazione dei diritti di proprietà intellettuale esistenti e dei nuovi periodi di protezione normativa manterrà inoltre il vantaggio competitivo nello sviluppo farmaceutico dell'UE, che offre una protezione tra le più ampie a livello mondiale. Grazie alla riforma, la ricerca e lo sviluppo si concentreranno sulle esigenze principali dei pazienti, che godranno di un accesso più tempestivo ed equo ai medicinali in tutta l'UE.
 - **Affrontare le carenze di medicinali e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento:** la riforma introduce nuovi obblighi di monitoraggio delle carenze di medicinali in capo alle autorità nazionali e all'EMA e attribuisce all'EMA un ruolo di coordinamento più incisivo. Saranno rafforzati gli obblighi in capo alle imprese, tra cui la comunicazione anticipata di informazioni sulle carenze e sui ritiri di medicinali, oltre all'elaborazione e all'aggiornamento di piani di prevenzione delle carenze. Sarà stabilito un elenco UE dei medicinali critici e saranno valutate le vulnerabilità delle relative catene di approvvigionamento, con raccomandazioni specifiche sulle misure richieste alle imprese e agli altri portatori di interessi delle catene di approvvigionamento. Inoltre la Commissione potrà adottare misure giuridicamente vincolanti per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di specifici medicinali critici.
 - **Una migliore tutela dell'ambiente:** grazie a una migliore applicazione delle attuali prescrizioni sarà possibile limitare le eventuali conseguenze negative dei medicinali sull'ambiente e sulla salute pubblica.
 - **Lotta alla resistenza antimicrobica:** la resistenza antimicrobica è considerata una delle [tre principali minacce per la salute nell'UE](#). La riforma prevede incentivi mediante voucher trasferibili alle imprese che investono in nuovi antimicrobici capaci di far fronte ai patogeni resistenti, rimediando in tal modo all'attuale fallimento del mercato. Per preservare l'efficacia degli antimicrobici, saranno inoltre introdotte misure volte all'uso prudente di tali preparati, tra cui prescrizioni modificate in materia di confezionamento e ricette.

Potenziamento delle azioni dell'UE per combattere la resistenza antimicrobica con un approccio "One Health"

Gli antimicrobici sono medicinali di importanza cruciale. Nel corso degli anni, però, il loro uso eccessivo e improprio ha portato a un aumento della resistenza antimicrobica, il che significa che gli antimicrobici perdono efficacia e il trattamento delle infezioni è sempre più difficile

quando non impossibile. Per questo motivo il pacchetto proposto oggi comprende anche una **proposta di raccomandazione del Consiglio** che contiene misure complementari per contrastare la resistenza antimicrobica nei settori della sanità umana, della salute animale e dell'ambiente, grazie al cosiddetto approccio "One Health".

La proposta **sostiene l'uso prudente** degli antimicrobici raccomandando obiettivi concreti e misurabili per ridurre l'uso e promuovere livelli elevati di prevenzione delle infezioni, in particolare in ambiente ospedaliero, e di controllo nel campo della sanità umana. La proposta migliora inoltre la consapevolezza del pubblico, l'istruzione e la formazione dei professionisti pertinenti e promuove la cooperazione tra i portatori di interessi di tutti i settori pertinenti.

Gli **obiettivi raccomandati**, elaborati con il sostegno del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#), tengono conto delle situazioni nazionali (diversità di livelli di consumo di antimicrobici e di diffusione dei principali patogeni resistenti nei vari Stati membri). Consentono inoltre di monitorare meglio i progressi che saranno realizzati nei prossimi anni.

La proposta di raccomandazione del Consiglio darà anche impulso ai **piani d'azione nazionali "One Health"** sulla resistenza antimicrobica, promuoverà la ricerca e l'innovazione, potenzierà la sorveglianza e il monitoraggio del consumo di antimicrobici e della resistenza antimicrobica, rafforzerà le azioni globali, contribuirà all'elaborazione di un incentivo finanziario UE multipaese per migliorare l'accesso agli antimicrobici e incentiverà lo sviluppo di altre contromisure mediche per combattere la resistenza antimicrobica, come i vaccini e la diagnostica rapida.

Nel novembre 2020 la Commissione ha presentato una [strategia farmaceutica per l'Europa](#) mirata a creare un contesto farmaceutico adeguato alle esigenze future e incentrato sui pazienti, nel quale l'industria dell'UE possa innovare, prosperare e mantenere il suo ruolo di leader mondiale.

Un ecosistema farmaceutico dell'UE resiliente alle crisi e adeguato al panorama attuale e alle sfide future è una delle colonne portanti di un'Unione europea della salute forte e integrerà altre iniziative fondamentali, tra cui il potenziamento del quadro di sicurezza sanitaria dell'UE tramite la nuova legislazione sulle minacce per la salute a carattere transfrontaliero e il rafforzamento dei mandati delle agenzie sanitarie dell'UE, l'istituzione dell'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), il piano europeo di lotta contro il cancro e lo spazio europeo di dati sanitari.

La strategia ha dato avvio a una revisione ambiziosa dell'attuale legislazione farmaceutica che costituisce una risposta globale alle sfide cui deve far fronte attualmente il settore farmaceutico dell'UE.

Le proposte legislative saranno ora trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sul tema "Mettere i pazienti al centro delle politiche sanitarie"](#)

[Scheda informativa sulla promozione dell'innovazione per l'industria farmaceutica](#)

[Scheda informativa sulla lotta contro la resistenza antimicrobica](#)

[Strategia farmaceutica per l'Europa](#)

[Azione dell'UE sulla resistenza antimicrobica](#)

Salute, RescEU: oltre 106 milioni di euro per il primo ospedale da campo paneuropeo. La Commissione europea sta stanziando 106,2 milioni di euro per Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Romania e Turchia per sviluppare la nuova capacità [RescEU](#) EMT (Emergency Medical Team). L'obiettivo è quello di potenziare il supporto medico di emergenza alle popolazioni colpite da disastri naturali o provocati dall'uomo su larga scala.

Il progetto prevede la creazione di 3 squadre mediche di emergenza di tipo 2 (EMT2), che includeranno servizi chirurgici e diagnostici. Inoltre, 17 squadre di assistenza specializzate offriranno cure intensive, trattamento delle ustioni, trasporto di pazienti, diagnostica avanzata, supporto a madri e bambini, riabilitazione, supporto alla salute mentale, trattamento ortopedico, laboratorio, fornitura di ossigeno e supporto alle telecomunicazioni.

Questa capacità RescEU diventerà gradualmente operativa a partire dal 2024 e consentirà di rispondere a un'ampia gamma di scenari di disastro. Le squadre saranno in grado di operare autonomamente e di supportare le strutture sanitarie nazionali esistenti nel caso in cui queste ultime non siano in grado di far fronte a una determinata emergenza. Questa nuova struttura integrerà il ruolo cruciale nella risposta alle emergenze già assicurato dalle 15 squadre mediche di emergenza offerte dagli Stati membri e dagli Stati partecipanti al Pool europeo di protezione civile.

Lo sviluppo di questo EMT RescEU è in linea con l'iniziativa EMT dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che mira a ridurre le perdite di vite umane e a prevenire le disabilità a lungo termine causate da disastri, epidemie e altre emergenze.

L'EMT RescEU integrerà gli EMT esistenti nel mondo e in Europa, fornendo elevati standard di risposta medica e garantendo una risposta efficace e completa in un'ampia varietà di eventi catastrofici che interessano la salute della popolazione.

In seguito all'attivazione del Meccanismo di protezione civile dell'UE, RescEU fornisce un ulteriore livello di protezione e garantisce una risposta più rapida e completa ai disastri. La riserva RescEU è finanziata al 100% dall'UE e la Commissione europea mantiene il controllo delle sue operazioni in stretta collaborazione con il Paese che la ospita. In caso di emergenza, la riserva RescEU fornisce assistenza a tutti gli Stati membri dell'UE e agli Stati partecipanti al meccanismo e può essere dispiegata anche nei Paesi confinanti con l'UE. Maggiori informazioni:

[RescEU](#)

[Centro di coordinamento della risposta alle emergenze \(ERCC\)](#)

[Meccanismo di protezione civile dell'UE](#)

Trasporti, Green Deal europeo: raggiunto l'accordo sulla nuova normativa per ridurre le emissioni nel settore del trasporto aereo promuovendo i carburanti sostenibili per l'aviazione.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla proposta **ReFuelEU Aviation**. Una volta entrate in vigore, le nuove norme contribuiranno a decarbonizzare il settore del trasporto aereo imponendo ai fornitori di carburante di miscelare carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF) con cherosene in quantità crescenti a partire dal 2025.

Rispetto allo scenario che non prevede alcuna azione, questa misura da sola dovrebbe ridurre le emissioni di CO₂ degli aerei di circa due terzi entro il 2050 e apportare benefici per il clima e per la qualità dell'aria riducendo le emissioni diverse dalla CO₂.

L'accordo è l'ultimo riguardante le proposte nel settore dei trasporti nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55", in quanto sono già stati raggiunti accordi sulle [norme aggiornate sullo scambio di quote di emissioni nel settore del trasporto aereo](#) e nel [settore del trasporto marittimo](#), sulla [promozione di combustibili sostenibili per il trasporto marittimo](#) nonché sull'[accelerazione della realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi](#).

Aumentare la quantità di carburanti sostenibili per l'aviazione

Secondo le nuove norme:

- 1) i **fornitori di carburante** per l'aviazione dovranno fornire una quota minima di carburanti sostenibili per l'aviazione negli aeroporti dell'UE, iniziando dal 2% del carburante complessivo fornito entro il 2025, per arrivare al 70 % entro il 2050. La nuova miscela di carburante per l'aviazione dell'UE dovrà contenere anche una quota minima, che aumenta nel tempo, dei combustibili sintetici più moderni e rispettosi dell'ambiente;
- 2) gli **operatori aerei** che partono dagli aeroporti dell'UE dovranno rifornire solo il carburante necessario per il volo, al fine di evitare le emissioni legate al peso supplementare o alla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio causate da pratiche di "tankering" (trasporto deliberato di carburante in eccesso per evitare il rifornimento con carburanti sostenibili per l'aviazione);
- 3) gli **aeroporti** dovranno garantire la disponibilità e l'adeguatezza delle loro infrastrutture di rifornimento per la distribuzione di carburanti sostenibili per l'aviazione.

In linea con la direttiva sulle energie rinnovabili, l'obbligo di miscelazione riguarda i biocarburanti, i carburanti derivanti da carbonio riciclato e i carburanti sintetici per l'aviazione (elettrocarburanti), ma esclude le colture alimentari e foraggere a sostegno degli obiettivi di sostenibilità. Poiché si applicherà in tutta l'UE, il nuovo mandato garantirà condizioni di parità nel mercato interno dell'UE, fornirà certezza giuridica ai produttori di carburante e contribuirà ad avviare la produzione su larga scala in tutto il continente. Aumenterà inoltre la sicurezza energetica dell'UE, riducendo la dipendenza dai prodotti energetici provenienti da paesi terzi e creando migliaia di nuovi posti di lavoro nel settore dell'energia. Le compagnie aeree dell'UE avranno accesso a quantità crescenti di carburante sostenibile per l'aviazione in tutta l'UE.

Adesso l'accordo politico raggiunto deve essere adottato formalmente dal Parlamento e dal Consiglio. Una volta completato questo processo, la nuova normativa sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore con effetto immediato. Maggiori informazioni:

[Proposte del pacchetto "Pronti per il 55"](#)

[Proposta di ReFuelEU Aviation](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati

inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Aperti gli inviti a presentare proposte per le valli regionali dell'innovazione

La Commissione europea ha pubblicato gli inviti complementari a presentare proposte nell'ambito dello strumento [Interregional Innovation Investments \(I3\)](#) e della parte [European Innovation Ecosystems \(EIE\)](#) di Horizon Europe.

Bandi per le valli regionali dell'innovazione

In linea con la [Nuova agenda europea per l'innovazione](#), le [valli regionali dell'innovazione](#) (Regional Innovation Valleys - RIVs) mirano a creare valli regionali dell'innovazione collegate in tutta l'Unione europea (UE), coinvolgendo le regioni con prestazioni di innovazione inferiori, basandosi su aree strategiche di forza e specializzazione regionale (definite nelle loro strategie di specializzazione intelligente), a sostegno delle priorità chiave dell'UE.

La Commissione europea ha **stanziato 122 milioni di euro** nell'ambito di Horizon Europe (European Innovation Ecosystems - EIE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Interregional Innovation Investments - I3).

I **bandi sono aperti** alle candidature **fino al 17 ottobre 2023**, alle 17:00:

- Ecosistemi di innovazione interconnessi ([Interconnected Innovation Ecosystems \(2023.3\) - HORIZON-EIE-2023-CONNECT-03-01](#));
- Settore 1 Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 1 ([Interregional Innovation Investments Strand 1 - I3-2023-INV1](#));
- Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 2a ([Interregional Innovation Investments Strand 2a \(I3-2023-INV2a\)](#)).

Il **25 maggio**, dalle 09:30 alle 12:00, è prevista una **giornata informativa** online rivolta ai potenziali candidati.

Le registrazioni sono aperte su [questa pagina](#), un team di esperti condividerà approfondimenti sul contesto politico e sul processo di candidatura ai bandi.

Maggiori informazioni:

La Commissione ha lanciato inviti a presentare proposte per 122 milioni di euro per colmare le lacune dell'innovazione nell'UE e rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione

Programma europeo sulle malattie rare, pubblicata la Joint Transnational Call 2023

La Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al programma europeo EJP RD, **European Joint Programme on Rare Diseases**.

A sostegno di questa iniziativa, la Regione Toscana investe **300.000 euro** destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed enti di ricerca toscani, che presenteranno progetti in risposta alla call nell'ambito di partenariati internazionali.

L'**obiettivo della Call** è quello di consentire ai ricercatori dei diversi paesi di costruire una collaborazione efficace su un progetto comune di ricerca interdisciplinare, in ambito malattie rare, basato sulla complementarità e sulla condivisione delle competenze, con evidenti vantaggi per i pazienti.

Il **tema della call** è *“Natural History studies addressing unmet needs in Rare Diseases”*.

La **procedura di presentazione delle domande** congiunte si articolerà in **due distinte fasi consecutive**: proposte **preliminari** e proposte **complete**.

- **Invito** alla presentazione della **proposta completa**: fine aprile 2023
- **Termine** per la presentazione della **proposta completa**: 14 giugno 2023

Criteri di ammissibilità e requisiti di partecipazione richiesti dalla Regione Toscana

Sono stati approvati, con decreto dirigenziale n. 23310 del 2022, i **criteri di ammissibilità** e i **requisiti di partecipazione** richiesti dalla Regione Toscana per i partecipanti del territorio toscano.

La Regione Toscana concederà un **nulla osta di ammissibilità** ai partecipanti prima della presentazione della proposta preliminare (pre-proposal). La verifica di ammissibilità sarà effettuata dagli uffici regionali dopo aver ricevuto l'apposito modulo (allegato B al decreto) debitamente compilato e firmato dal Responsabile scientifico e dal rappresentante legale dell'ente proponente.

Il **modulo dovrà essere inviato** alla Regione Toscana, all'indirizzo ejprare@regione.toscana.it **al massimo 10 giorni lavorativi prima della scadenza** per la sottomissione della proposta preliminare (pre-proposal).

Il **20 dicembre** dalle 14:00 alle 17:00, Regione Toscana organizzerà una **giornata informativa** di presentazione del bando alla quale è possibile partecipare collegandosi al **seguito [sito](#)**.

Scadenza: **14 Giugno 2023**.

Bando [Joint Transnational Call 2023](#)

Bando Horizon Europe: 108,5 milioni di euro per progetti a sostegno della mobilità sicura e intelligente

Il bando pubblicato riguarda i servizi di mobilità sicura e intelligente per passeggeri e merci. Il bando copre attività nelle aree CCAM, porti resilienti al clima, trasporto merci a emissioni zero, infrastrutture più sicure, sicurezza aerea e altro ancora.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore dei trasporti sicuri e resilienti e dei servizi di mobilità intelligente. Il budget indicativo totale disponibile è di 108,5 milioni di euro.

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 161 milioni di euro per progetti di approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo

Il bando è rivolto ad attività che mirano a un approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo. Sono comprese attività nelle aree delle energie rinnovabili, dei sistemi energetici, delle reti e dello stoccaggio, nonché della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio (CCUS).

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia. Il budget indicativo totale disponibile è di 161 milioni di euro.

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 42 milioni di euro per progetti a sostegno di soluzioni intersettoriali per la transizione climatica

Questo bando copre aree tematiche che per loro natura sono trasversali e possono fornire soluzioni chiave per applicazioni nel campo del clima, dell'energia e della mobilità. Il presente bando riguarda attività nel settore delle batterie.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione in soluzioni intersettoriali per la transizione climatica. Il budget indicativo totale disponibile è di 42 milioni di euro.

L'invito riguarda 3 temi:

- Sviluppo di materiali e celle avanzate che consentano la produzione su larga scala di batterie allo stato solido Gen4 per applicazioni di mobilità (partenariato Batt4EU);
- Nuovi approcci per lo sviluppo di materiali di sicurezza migliorati per le batterie agli ioni di litio di terza generazione per applicazioni di mobilità (partenariato Batt4EU);
- Creazione di un passaporto digitale per tracciare i materiali delle batterie, ottimizzarne le prestazioni e la durata, convalidarne il riciclaggio e promuovere un nuovo modello di business basato sulla condivisione dei dati (Partenariato Batt4EU).

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 44 milioni di euro per progetti sull'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia

Il bando è rivolto ad attività che riguardano il lato della domanda di energia, in particolare un uso più efficiente dell'energia per quanto riguarda gli edifici e l'industria.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia. Il budget indicativo totale disponibile è di 44 milioni di euro.

L'invito riguarda 5 temi:

- Accelerare e promuovere l'innovazione nella costruzione e nella ristrutturazione dell'ambiente costruito con catene di valore locali (Built4People Partnership);
- Sostenere la creazione di un ambiente costruito accessibile e inclusivo (Built4People Partnership);
- Utilizzare in modo innovativo i dati del ciclo di vita per la gestione degli edifici e dei portafogli di edifici (Partenariato Built4People);
- Dimostrare percorsi di decarbonizzazione dell'ambiente costruito attraverso l'innovazione tecnologica, sociale e politica dal basso verso l'alto per soluzioni di ristrutturazione sostenibile adattiva integrata (Built4People Partnership);
- Soluzioni per l'identificazione degli edifici vulnerabili e dell'ambiente costruito incentrato sulle persone, e per migliorare la loro resilienza in caso di eventi dirompenti e condizioni alterate in un clima che cambia (Built4People Partnership).

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Fondo per l'innovazione: stanziati 100 milioni di euro da investire in progetti innovativi su piccola scala nel settore delle tecnologie pulite

La Commissione europea ha pubblicato il [terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#) nell'ambito del [Fondo per l'innovazione](#), uno dei maggiori programmi di finanziamento a livello mondiale per la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. Quest'invito ha l'obiettivo di stimolare ulteriormente la diffusione di soluzioni industriali per decarbonizzare l'Europa.

Il nuovo invito metterà a disposizione 100 milioni di euro in sovvenzioni per progetti su piccola scala con una spesa in conto capitale compresa tra 2,5 e 7,5 milioni di euro nel campo delle **energie rinnovabili**, della **decarbonizzazione di industrie ad alta intensità energetica**, dello **stoccaggio di energia** e della **cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio**. Per essere ammissibili, le tecnologie devono essere sufficientemente mature e avere un forte potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie convenzionali.

Il Fondo per l'innovazione **può finanziare fino al 60% della spesa complessiva** in conto capitale di un progetto su piccola scala, consentendo così alle tecnologie innovative di superare i rischi normalmente legati alla commercializzazione e ad accedere al mercato.

I progetti saranno valutati in base alla loro capacità di evitare le emissioni di gas a effetto serra, al potenziale di innovazione, alla maturità finanziaria, tecnica e operativa come pure al potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi.

Fino a 20 progetti ritenuti promettenti ma non abbastanza maturi per beneficiare di sovvenzioni possono ricevere l'[assistenza allo sviluppo di progetti dalla Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#): due progetti che ne hanno fruito, CO2ncrEAT e Hypush, sono stati prescelti nel secondo invito, a dimostrazione dell'utilità di questa assistenza per elaborare una candidatura vincente. Anche i progetti precedentemente scartati sono incoraggiati a ripresentarsi.

Il **4 e 5 luglio 2023** è previsto un'**info day** rivolto ai soggetti interessati a presentare la candidatura.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 giugno sulla seguente [pagina](#).

Scadenza: 19 settembre 2023

[Terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#)

Maggiori informazioni:

[Progetti su piccola scala del Fondo per l'innovazione](#)

Sito web del [Fondo per l'innovazione](#)

[Portale "Funding and Tenders"](#)

[Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione](#)

[Elenco dei punti di contatto nazionali](#)

Opportunità di finanziamento offerte dal New European Bauhaus per il 2023 e il 2024

L'iniziativa New European Bauhaus collega il Green Deal europeo alla nostra vita quotidiana e ai nostri spazi abitativi. Invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile, inclusivo e bello. Il New European Bauhaus, grazie alla sua transdisciplinarietà, è sostenuto da diversi programmi di finanziamento dell'UE con scopi complementari.

Ispirati dalla fase di co-progettazione, che ha permesso di definire ulteriormente il concetto e le priorità delle azioni del New European Bauhaus, sono stati presentati i primi elementi di un quadro di sostegno a livello europeo. La combinazione di diversi strumenti di finanziamento dell'UE con ambiti di applicazione complementari riflette la transdisciplinarietà dell'iniziativa.

Le diverse opportunità di finanziamento dell'UE a sostegno dell'iniziativa sono presentate in base al tipo di impatto principale che cercano:

- Mobilizzazione dei programmi UE per la trasformazione dei luoghi sul territorio (2023-2024)

Interamente dedicati o che contribuiscono agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo che mirano a sostenere la trasformazione concreta dell'ambiente costruito e degli stili di vita associati a livello locale.

- Mobilizzazione dei programmi dell'UE per la trasformazione dell'ambiente favorevole all'innovazione (2023-2024)

Dedicato interamente o contribuendo agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione volta a integrare la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica in nuove soluzioni e prodotti.

- Mobilizzazione dei programmi UE per la diffusione di nuovi significati (2023-2024)

Gli inviti a presentare proposte interamente dedicati o che contribuiscono al New European Bauhaus mirano a facilitare un processo di messa in discussione delle nostre prospettive e della nostra mentalità sui valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri dell'UE a integrare i valori fondamentali del New European Bauhaus nelle loro strategie di sviluppo territoriale e socio-economico e a mobilitare le parti pertinenti dei loro piani di recupero e resilienza, nonché i programmi della politica di coesione per costruire un futuro migliore per tutti.

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista delle opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



European Research Area (ERA) corona platform

Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. [In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.](#)

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 31/05/2023 [Politica di coesione dell'UE: la Commissione europea lancia l'edizione 2023 del concorso REGIOSTARS](#)
- 31/05/2023 [Bando Europa Creativa. "La Cultura Muove l'Europa" - Bando per la mobilità individuale di artisti e professionisti della cultura](#)
- 01/06/2023 [Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European mini-slate development"](#)
- 06/06/2023 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "feedback sulle politiche"](#)
- 06/06/2023 [Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" \(CERV\). Bando 2023 "Memoria europea"](#)
- 08/06/2023 [Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni \(Settima scadenza\)](#)
- 09/06/2023 [Interreg Europe. Pubblicato a marzo il secondo invito a presentare proposte](#)

- 20/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Film Sales"
- 20/06/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Promuovere l'uguaglianza e combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione (EQUAL)"
- 20/06/2023 Al via la V edizione del "Premio europeo per le migliori start-up europee nel settore della mobilità sostenibile"
- 29/06/2023 Aperto il bando per partecipare al Premio "Capitale Europea dell'Innovazione 2023 (iCapital)"
- 04/07/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Film in movimento"
- 17/08/2023 Meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile. Bando "Tecnologia specifica - Solare fotovoltaico"
- 05/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quinta scadenza)
- 06/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" (Prima scadenza)
- 20/09/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte

- 20/09/2023 Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" (CERV). Bando "Gemellaggi di città"
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Publicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Terza scadenza)
- 26/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quarta scadenza)
- 28/09/2023 Parlamento europeo. Bando per il coinvolgimento attivo dei cittadini in vista delle elezioni europee 2024 (Seconda scadenza)
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza)
- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU (Terza scadenza)
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Sesta scadenza)
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta scadenza)

- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 22/11/2023 Fondo europeo per la difesa (FED). Adottato a fine marzo il terzo programma di lavoro annuale
- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Prima scadenza)
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Settima scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza)
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza)
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza)
- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza)

- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza)
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza)
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza)
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza)
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza)
- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Dodicesima scadenza)
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"

- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della [Regione Toscana a Bruxelles](#) è disponibile [qui](#).

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.